

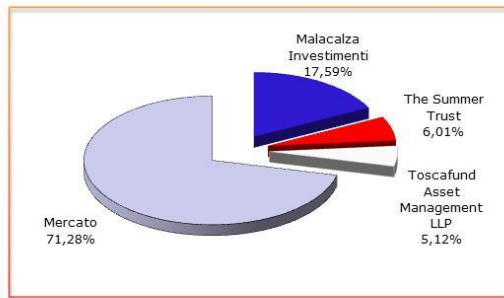
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2016



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



situazione al 30/6/2016

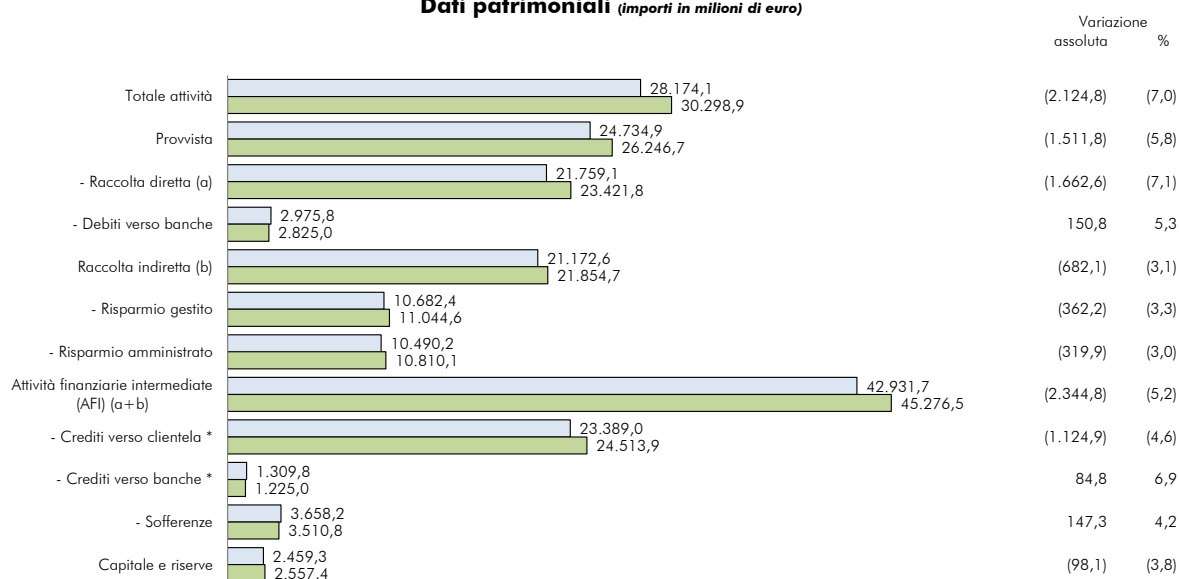
**GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2016**

INDICE

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	7
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	8
Il quadro reale e monetario	9
La strategia	11
Andamento della gestione	12
I fatti di rilievo del semestre	12
Il presidio dei rischi	17
Eventi successivi alla chiusura del semestre	17
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	17
Informativa sui rapporti con parti correlate	18
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	19
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	21
Prospetti contabili consolidati	22
- Stato patrimoniale consolidato	23
- Conto economico consolidato	24
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	25
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	26
- Rendiconto finanziario consolidato	28
Note illustrative	29
- Politiche contabili	30
- Area e metodi di consolidamento	39
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	41
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	42
- I risultati economici	53
- I rapporti con parti correlate	59
- Le partecipazioni e le attività a vita utile indefinita	60
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	63
- La gestione delle risorse	63
- Il presidio dei rischi	65
- Informativa di settore	73
ALLEGATI	76
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	96
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	98

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

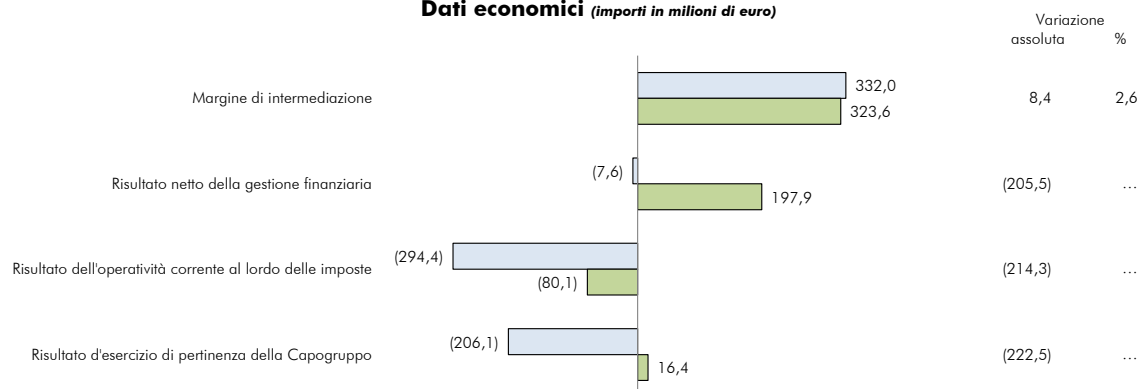
Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

■ 30/06/16 ■ 31/12/15

Dati economici (importi in milioni di euro)

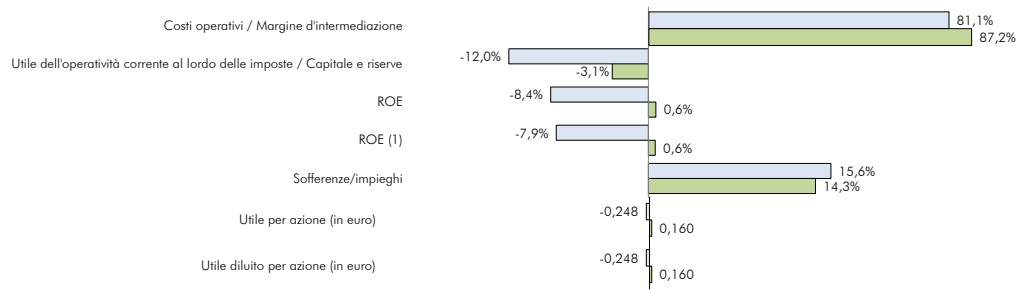


I dati al 30/06/2015 sono riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS5.

■ 30/06/16 ■ 30/06/15

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	624	625	(1)	(0,2)
Personale	4.975	5.034	(59)	(1,2)

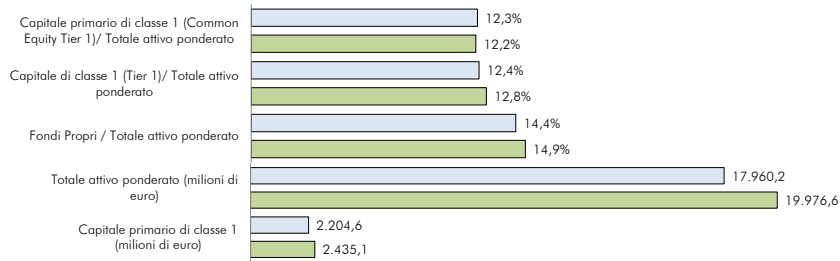
Indicatori alternativi di performance (%)



(1) Al netto delle riserve da valutazione (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

■ 30/06/16 ■ 30/06/15

Coefficienti patrimoniali (%)



■ 30/06/16 ■ 31/12/15

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 30 GIUGNO 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giuseppe Tesauro

VICE PRESIDENTE
Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO
Guido Bastianini**

CONSIGLIERI
Beniamino Anselmi*
Sara Armella**
Claudio Calabi
Remo Angelo Checconi**
Giulio Gallazzi
Paola Girdinio
Alberto Mocchi
Luciano Pasquale
Giampaolo Provaggi**
Elisabetta Rubini
Maurizia Squinzi
Lucia Venuti

* *Presidente del Comitato Esecutivo*

** *Membro del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI
Maddalena Costa
Remo Dominici

SINDACI SUPPLENTI
Francesco Isoppi

SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A. (già Reconta Ernst &
Young S.p.A.)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto.

In data 12/4/2016 il Comitato Esecutivo ha nominato, con decorrenza in pari data, Beniamino Anselmi quale Presidente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;
- Comitato Nomine: Claudio Calabi (Presidente), Paola Girdinio e Lucia Venuti;
- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Ha infine nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016 e subentrato nella carica di Sindaco effettivo a Vittorio Rocchetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da quest'ultimo in data 22 aprile 2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per il Sindaco effettivo Remo Dominici, la cui carica scadrà alla prossima Assemblea.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaurò

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Guido Bastianini*

CONSIGLIERI

Sara Armella*

Claudio Calabi

Remo Angelo Checconi*

Giulio Gallazzi

Paola Girdinio

Alberto Mocchi

Luciano Pasquale

Giampaolo Provaggi*

Elisabetta Rubini

Maurizia Squinzi

Lucia Venuti

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Remo Dominici

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

In data 1/8/2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Claudio Calabi, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 5/8/2016, con indicazione ad assumerne la presidenza. Risultando, in virtù della citata nomina, Amministratore esecutivo e pertanto non indipendente ai sensi di Statuto, il Dott. Calabi ha lasciato in pari data l'incarico di Presidente del Comitato Nomine.

Nella predetta seduta del 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi (anche all'esito delle citata nomina del Consigliere Calabi quale Membro del Comitato Esecutivo) la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;

- Comitato Nomine: Paola Girdinio e Lucia Venuti;

- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016 e subentrato nella carica di Sindaco effettivo a Vittorio Rocchetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da quest'ultimo in data 22 aprile 2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per il Sindaco effettivo Remo Dominici, la cui carica scadrà alla prossima Assemblea.

RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'attività economica mondiale mostra un'espansione moderata, condizionata dalla decelerazione del commercio internazionale, che sconta il rallentamento delle economie emergenti, e dall'indeterminatezza del quadro politico nei Paesi avanzati. In Europa, in particolare, alle tensioni legate ai flussi di immigrati si aggiunge l'esito del referendum del 23 giugno, con il quale la Gran Bretagna ha deciso di staccarsi dall'UE (c.d. "Brexit"), con inevitabili ripercussioni politiche ed economiche.

Il PIL mondiale è stimato per l'intero anno 2016 in aumento del 2,7%, in decelerazione rispetto al 2015, mentre il commercio internazionale è previsto in crescita del 2,1% (+2,5% nel 2015).

L'economia degli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole: al rallentamento delle esportazioni si è associata la scarsa vivacità degli investimenti delle imprese e consumi fortemente condizionati dalla bassa crescita dei salari nominali.

I Paesi emergenti scontano diffusamente la redistribuzione del potere di acquisto conseguente la prolungata fase di caduta dei prezzi delle materie prime, che penalizza i Paesi esportatori netti delle stesse. Cresce inoltre la sfiducia verso quei Paesi che a squilibri macroeconomici associano tensioni politiche interne e, in particolare, quelli con elevato debito estero.

Nell'Eurozona il *trend* di crescita prosegue, favorito dalle politiche monetaria e fiscale espansive, ma si mantiene debole e affidato essenzialmente alla domanda interna e sconta le incertezze conseguenti la "Brexit". Segnali positivi provengono dal recupero della produzione industriale (+2% su base annua ad aprile) e delle vendite al dettaglio (+1,7% tendenziale a maggio), ma gli indici di fiducia testimoniano il diffondersi di una maggiore cautela e risultano in flessione per le famiglie e costanti per le imprese. Il tasso di disoccupazione si attesta a maggio al 10,1%, in lenta flessione rispetto ai mesi precedenti, mentre l'inflazione si mantiene su livelli estremamente bassi, registrando a giugno 2016 una variazione annua pari a 0,1%, con un tasso di inflazione "core" inferiore all'1%.

L'economia italiana mostra una debole espansione, ad un ritmo assai inferiore rispetto alla media Ue, in ragione soprattutto di fattori strutturali, quali i vincoli sulle politiche di bilancio generati dall'elevato debito pubblico italiano e la negativa *performance* della produttività delle imprese. I consumi si mostrano in crescita, ma continuano a concentrarsi sui beni durevoli, automobili in particolare; infatti, nonostante le attese di crescita del reddito disponibile, le famiglie italiane rimangono caute nelle decisioni di spesa, probabilmente per recuperare parte delle perdite di risparmio e di ricchezza subite durante la crisi. Il ciclo positivo dei mezzi di trasporto sostiene anche un progressivo, ma ancora poco vivace, recupero degli investimenti, favoriti dal miglioramento delle condizioni creditizie e dal c.d. "maxi ammortamento" contenuto nella Legge di Stabilità, mentre l'interscambio estero sconta il rallentamento economico dei Paesi emergenti e l'apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute di questi Paesi.

Nei primi cinque mesi del 2016 la produzione industriale nazionale aumenta su base annua dell'1,3%, con una crescita particolarmente sostenuta dei mezzi di trasporto, mentre gli ordinativi diminuiscono del 2% e il fatturato industriale, penalizzato dal settore dell'energia (-20,2%), si contrae dell'1,1%; permangono le difficoltà nel comparto edile, che evidenzia nei primi cinque mesi dell'anno una flessione tendenziale della produzione pari al 2,4%; le vendite al dettaglio sono in contenuto aumento (+0,8%), grazie allo sviluppo della grande distribuzione (+1,5%).

Il mercato del lavoro, favorito dalla politica fiscale (sggravio IRAP, decontribuzione sui nuovi assunti a tempo indeterminato, indicizzazione delle pensioni) nonché dalle misure contenute nel *Jobs Act*, conferma una tendenza positiva, con crescita dell'occupazione nel secondo trimestre 2016: il tasso di disoccupazione, dopo aver superato il 13% a fine 2014, ha mostrato negli ultimi mesi un *trend* stazionario e si attesta a giugno 2016 all'11,6% (11,9% la media del 2015), con il dato giovanile (15-24 anni) in calo, ma ancora molto elevato (36,5%).

Il commercio estero mostra nei primi cinque mesi dell'anno una sostanziale stazionarietà delle esportazioni (+0,1% rispetto allo stesso periodo del 2015), con una crescita dei flussi verso gli altri Paesi europei (+3,5%) bilanciata dalla diminuzione degli scambi con i Paesi extra-Ue (-4,1%), e un decremento delle importazioni (-2,2%), ascrivibile alla flessione dei flussi dai Paesi extra-Ue (-7,9%), a fronte di una crescita di quelli europei (+1,8%). Il saldo della bilancia commerciale si attesta su valori ampiamente positivi (quasi 19 miliardi nel periodo gennaio-maggio 2016).

L'inflazione si mantiene prossima allo zero, raggiungendo valori negativi: a giugno 2016 si attesta a -0,2% (0,0% la media del 2015). Anche l'inflazione "core" rimane su valori storicamente bassi (+0,6%). Con riferimento alla finanza pubblica, nel primo semestre 2016 il fabbisogno del settore statale si attesta a 27,7 miliardi, con un aumento di circa 5,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2015.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, conservando su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali. La BCE a marzo 2016 ha azzerato il tasso di rifinanziamento principale (minimo storico) e portato il tasso sui depositi a -0,40% e il tasso di rifinanziamento marginale a -0,25%, annunciando al contempo un serie di misure espansive di forte impatto. In particolare, il programma di acquisto mensile di titoli governativi, *Abs* e *Covered bonds* (c.d. *Public Sector Purchase Program*), avviato tra fine 2014 e inizio 2015, è stato incrementato da 60 a 80 miliardi a partire da aprile 2016 ed esteso per la prima volta alle obbligazioni "investment grade" emesse dalle aziende; tale piano potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista del marzo 2017, fino a che non si osserverà un marcato aggiustamento dell'inflazione verso il *target*. È proseguito, inoltre, il programma dei "Targeted LTRO" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate all'andamento dei prestiti, con previsione di 4 nuove "Targeted LTRO" (T-LTRO), con durata 4 anni e un tasso inizialmente pari al tasso di *policy* e, a partire da gennaio 2018, al tasso sui depositi al momento dell'erogazione, a seconda dell'eccesso rispetto ad un *benchmark* dei prestiti concessi.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, risulta in contrazione, da -0,12% a -0,27%, come conseguenza delle ulteriori misure espansive della BCE; anche i rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una tendenziale flessione: il rendimento medio dei BOT passa da -0,06% a -0,16%, quello dei BTP da 1,51% a 1,39%, quello dei CCT da 0,32% a 0,31%.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un complessivo lieve apprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine giugno 2016 a 1,11 (1,09 a dicembre 2015).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in assestamento (-1,1% annuo a giugno 2016), che riflette la sempre marcata flessione delle obbligazioni (-15,1%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,4%).

La dinamica degli impieghi bancari, nonostante la politica monetaria espansiva, mostra una sostanziale stagnazione. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a giugno 2016 stazionari rispetto ad un anno prima, con una crescita dell'1,2% per il credito a medio-lungo termine, compensata dalla flessione del 4,7% per il credito a breve. Le sofferenze nette mostrano un aumento dell'1,8%, in decelerazione rispetto al +5,3% di fine 2015; il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 4,7%, in leggera flessione rispetto al 4,9% di dicembre 2015 (massimo storico), ma ancora in lieve crescita rispetto al 4,6% di un anno prima.

I tassi di interesse bancari risultano in ulteriore diminuzione nel corso dell'anno (a giugno 2016 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,02%, rispetto al 3,25% di dicembre 2015 e al 3,43% di giugno 2015), mentre il costo della raccolta scende all'1,07%, rispetto all'1,19% di dicembre 2015 e all'1,32% di giugno 2015. Lo *spread* si mantiene su valori molto bassi (195 bps a giugno 2016, a fronte dei 206 bps di dicembre 2015); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007).

LA STRATEGIA

In data 29 giugno 2016 il Gruppo Carige ha approvato il nuovo Piano Strategico 2016-2020 che prevede di avviare il processo di rilancio del Gruppo riaffermando il ruolo di banca commerciale leader nel proprio territorio, con un'offerta rinnovata verso i clienti *retail* e PMI, delineando una strategia costruita attorno a quattro principali obiettivi strategici:

- 1) rafforzamento del bilancio;
- 2) forte incremento di efficienza;
- 3) rifocalizzazione della banca in termini di *business* e presenza territoriale;
- 4) significativo rinnovamento dell'offerta commerciale e del modello di servizio.

In particolare:

- 1) il rafforzamento del bilancio è previsto tramite l'attuazione di una serie di misure quali la dismissione di una parte del portafoglio di Non Performing Loans (NPL) per circa 1,8 miliardi di cui 900 milioni entro la fine del 2016 e i rimanenti nel 2017; tali misure, che verranno attuate cercando di minimizzare gli impatti a conto economico e massimizzando la riduzione delle RWA, contribuiranno a riportare il peso del credito deteriorato a fine Piano al 19,9% sul totale del credito. Il Piano prevede anche il rafforzamento dell'unità dedicata alla gestione degli NPL, che sarà dotata di maggiore autonomia al fine di migliorare le capacità operative. A seguito del programmato piano di dismissione del portafoglio NPL e degli ulteriori accantonamenti su crediti effettuati nel secondo trimestre 2016, è stata ipotizzata la riduzione del requisito regolamentare del CET1 Ratio. Il rafforzamento del bilancio passerà anche attraverso il miglioramento del mix delle fonti di finanziamento, che contribuiranno a diminuire il costo medio del *funding*. È prevista inoltre la partecipazione al programma T-LTRO2 fino a circa 3,4 miliardi e l'incremento delle emissioni di strumenti di debito *wholesale*;
- 2) il miglioramento dell'efficienza prevede diverse iniziative che interesseranno la rete territoriale, la struttura organizzativa, l'infrastruttura tecnologica e la gestione delle risorse umane. L'ottimizzazione della rete distributiva si baserà su criteri economici, geografici ed operativi, dando preferenza alla quota di mercato rispetto alla dimensione della filiale; è prevista la chiusura di 106 filiali che porterà il Gruppo ad allinearsi alla media di mercato in termini di intermediato e numero di addetti per filiale. Maggiore efficienza verrà perseguita anche tramite la riduzione di circa 500 risorse, il forte contenimento dei costi amministrativi e l'incorporazione di Banca Carige Italia in Banca Carige. L'evoluzione del modello distributivo è basata su una maggiore automazione e digitalizzazione dei processi che libereranno risorse da dedicare alla clientela e all'attività commerciale.
- 3) la rifocalizzazione del Gruppo avrà carattere innanzitutto geografico, a vantaggio delle aree storicamente core del Gruppo come Liguria e Toscana, con la rivisitazione della presenza nelle regioni meno strategiche quali quelle con una minor *market-share* o con minori economie di scala. Il Gruppo Carige, che ad oggi serve oltre un milione di clienti, focalizzerà la propria attività di sviluppo della clientela sul segmento *retail* attraverso un modello di servizio dedicato e la riduzione dell'esposizione al segmento *large corporate*;
- 4) l'attività commerciale verrà rivista ricercando una migliore copertura dei segmenti mass market e small business supportata da un'offerta multiservizio digitale che consentirà l'incremento del *cross-selling* e lo sviluppo delle commissioni nette. La rivisitazione della gestione del segmento *private* avverrà attraverso l'incremento dell'offerta di servizi di *wealth management* dedicati, con focus sui clienti a maggior valore aggiunto. Una maggiore spinta commerciale sui prodotti del credito al consumo verrà perseguita anche attraverso l'ampliamento del servizio a nuove fasce di clientela.

L'implementazione delle predette azioni consentirà di ottenere in arco Piano il ritorno alla redditività, perseguito sia attraverso un migliorato contributo dei proventi sia da margine d'interesse, sia da commissioni nette; le rinnovate politiche di gestione del credito comporteranno una diminuzione del costo del rischio, mentre la forte riduzione dei costi operativi opererà fin dai primi anni del Piano consentendo

di poter giungere ad un risultato obiettivo al 2020 di circa 163 milioni di utile netto corrispondente ad un ROE del 7%.

Le iniziative del Piano saranno implementate secondo un *masterplan* che identifica puntualmente la tempistica di attuazione delle stesse.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del primo semestre del 2016 l'attività del Gruppo è stata caratterizzata da una prima parte, fino a marzo 2016, nella quale si sono manifestate evidenti tensioni dal lato della liquidità e dal secondo trimestre nel quale il Gruppo ha operato al fine di rimuovere tali criticità, emerse a partire da dicembre 2015, nel mentre le strutture interessate operavano alla predisposizione del nuovo Piano Strategico 2016-2020, approvato il 29 giugno 2016.

Il Gruppo presenta al 30 giugno 2016 solidi indicatori di liquidità e di patrimonializzazione, con un indicatore LCR pari al 114%, in linea con il Funding Plan ed ampiamente superiore al minimo richiesto (90%), e un indicatore CET1 ratio del 12,3% che si mantiene ampiamente superiore alla soglia richiesta al Gruppo dalla Banca Centrale Europea (11,25%).

Nei primi sei mesi dell'anno la gestione del Gruppo ha evidenziato un risultato netto negativo di circa 206 milioni, a fronte di un risultato positivo di 16,4 milioni del giugno 2015.

Il conto economico del semestre evidenzia una buona dinamica della gestione caratteristica, con il margine d'intermediazione, pari a 332 milioni, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (+2,6%) e costi operativi in contrazione del 4,6% a 269,1 milioni.

D'altro canto, il risultato del semestre risente di rettifiche di valore per quasi 340 milioni che consentono di rafforzare in modo significativo il presidio sui crediti problematici, con il coverage dei crediti deteriorati per cassa portato al 45,6%, contro il 42,5% di inizio anno; le rettifiche di valore per crediti per cassa sono pari a 344,5 milioni (pari a 344 bps annualizzati in rapporto ai crediti netti verso clientela) rispetto ad un valore di 133,3 milioni del 1° semestre 2015 (124 bps annualizzati). Inoltre, il risultato semestrale 2015 includeva una componente non ricorrente positiva per 68,1 milioni connessa alla cessione delle compagnie assicurative derivante principalmente dal rigiro a conto economico, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'intermediazione registra una contrazione delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) rispetto a fine anno per 2,3 miliardi a 42,9 miliardi, che è interamente ascrivibile al 1° trimestre dell'anno, di cui 1,7 miliardi relativi alla raccolta diretta e 0,7 miliardi alla raccolta indiretta. Gli impieghi (23,4 miliardi) sono risultati decrescenti a loro volta di 1,1 miliardi da inizio anno, evidenziando una discesa anche nel 2° trimestre dell'anno di circa 0,4 miliardi, anche in relazione all'obiettivo di ottimizzare l'assorbimento di capitale a fronte di RWA con limitata marginalità.

I FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

In data 15 gennaio 2016 la BCE ha notificato alla Banca Carige la decisione di non accoglimento della richiesta formulata di autorizzazione al riacquisto parziale del prestito obbligazionario subordinato "Banca Carige 8,338% Perpetuo Tier 1", non sussistendo le condizioni previste dalla vigente normativa per la connessa riduzione dei fondi propri.

In data 18 gennaio 2016 la Banca, in ossequio alla richiesta pervenuta dalla Consob, ha informato che la BCE ha comunicato che, in linea con le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico fissate per il

2016, avrebbe condotto, nell'ambito dell'ordinario processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (c.d. SREP), una verifica tematica sulla strategia, la *governance*, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. Inoltre, dal marzo 2016 fino a luglio 2016, è stata condotta dalla BCE un'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni. Ad esito della verifica, conclusasi nel luglio 2016, il Gruppo ha provveduto ad incrementare il presidio dei crediti problematici, di cui si è fatto cenno, soprattutto con riferimento alle inadempienze probabili.

In pari data la Banca ha perfezionato con ICBPI S.p.A. la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. pari allo 0,237% del capitale sociale, per il prezzo complessivo di Euro 2.999.250, pari ad un corrispettivo unitario di Euro 13,33 per azione, con conseguimento di una plusvalenza lorda pari ad Euro 2.370.950.

In pari data il Consiglio di Amministrazione - in relazione alla contestazione per violazione dell'art. 41 del D. Lgs. 231/2007 formulata nei confronti di ex dipendenti del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., che vede coinvolta la Controllata come "obbligato solidale" per il pagamento delle sanzioni pecuniarie che dovessero essere irrogate ai responsabili delle violazioni stesse - preso atto che la Controllata potrebbe non disporre di riserve finanziarie e riserve patrimoniali sufficienti per coprire l'onere derivante dal provvedimento in argomento, ha deliberato l'impegno di accollarsi - nei limiti della propria quota di partecipazione al capitale - il futuro obbligo di pagamento dell'eventuale sanzione amministrativa, con presa d'atto che:

- la concreta attivazione degli obblighi di copertura degli oneri derivanti dall'eventuale sanzione, oltre a lasciare impregiudicati i doveri del Centro Fiduciario di agire in via di regresso nei confronti di coloro che fossero individuati quali autori delle violazioni, rimane soggetta alla previa valutazione, da parte delle Funzioni aziendali competenti, dei profili di rischio, anche rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, della situazione economico-patrimoniale della Controllata e delle sue prospettive strategiche;
- posto che la partecipazione della Carige S.p.A. nel Centro Fiduciario C.F. S.p.A. è pari, ad oggi, al 96,95% del capitale sociale e che la sanzione massima ipotizzabile (pari al 40% del valore dell'operazione sospetta non segnalata) è pari ad Euro 4.986.169,34, l'impegno assunto da Banca Carige S.p.A. deve intendersi limitato all'importo massimo di Euro 4.834.091,18.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. dell'11 febbraio 2016, considerato che nel corso del 2016 scadranno, tra gli altri, 1.180 milioni di covered bond (primo programma) e 423 milioni di prestiti subordinati LT2 (giugno 2016) e ritenuto opportuno adottare idonee iniziative al fine di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e collaterale anche nel medio periodo perseguendo una strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento del Gruppo, ha deliberato la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di un portafoglio di contratti di locazione finanziaria (leasing) ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, per un importo che si è poi realizzato per 277 milioni, nonché di esprimere parere favorevole in ordine alla realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un'operazione di cartolarizzazione per un importo che si è poi realizzato per 420 milioni mediante la cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99.

La BCE ha notificato alla Banca, con comunicazione del 19 febbraio u.s. ai sensi del Regolamento UE 1024/2013, l'intenzione (cosiddetta "*draft decision*") di adottare una decisione relativamente a "*The reduction of risks and the presentation of a plan to restore compliance with supervisory requirements*". La Banca ha riscontrato tale comunicazione fornendo i propri commenti nei termini richiesti e ribadendo l'adeguatezza delle strategie, processi, fondi propri e liquidità atti a fronteggiare i rischi correnti e prospettici della Banca anche nel nuovo deteriorato scenario di riferimento.

La *draft decision* fa esplicito riferimento alle tensioni, soprattutto dal lato della raccolta, che si sono manifestate nel sistema bancario italiano a partire dalla fine di novembre 2015 e contiene la richiesta alla Banca di predisporre un nuovo Funding Plan, successivamente presentato dalla Banca in data 31 marzo 2016. Tale documento delinea il percorso di mantenimento di un adeguato indicatore, misurato dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) su profili convenientemente al di sopra della soglia minima di riferimento, sia nello scenario base delineato nell'esercizio che in uno scenario stressato che ipotizza il permanere di condizioni di contesto non favorevoli per un periodo di tempo prolungato.

Inoltre, la *draft decision*, muovendo dalla constatazione che i risultati economici conseguiti dovevano essere considerati ancora deboli, malgrado alcuni miglioramenti soprattutto nell'area del costo del cre-

dito e dei costi operativi, conteneva la richiesta di un nuovo Piano strategico adattato al corrente scenario di mercato e di un Piano a medio termine che riflettesse nuove considerazioni sulle opzioni strategiche del Gruppo; tali piani dovevano essere presentati alla BCE entro il 31 maggio 2016. Le decisioni contenute nella suddetta *draft decision* sono state confermate con lettera del 31 marzo 2016 da parte di BCE (cosiddetta "*final decision*"), avverso la quale è stato presentato ricorso amministrativo presso la Commissione Amministrativa del Riesame in data 11 aprile 2016. In data 27 aprile 2016 la Commissione Amministrativa del Riesame ha proposto che, considerato il rinnovamento di due terzi del Consiglio di Amministrazione della Banca, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, verificatosi dopo l'adozione della *final decision* contestata, il Consiglio di Vigilanza della BCE rivedesse i termini finali per la presentazione del Piano strategico e del Piano a medio termine.

In data 4 maggio 2016, la BCE ha fatto pervenire alla Banca una nuova *draft decision* che modificava parzialmente le decisioni contenute nella *final decision* consegnata il 31 marzo 2016. In particolare, tale nuova decisione specificava che la Banca era tenuta a presentare a BCE:

- (a) entro il 31 maggio 2016, le linee guida del Piano strategico (comprehensive delle principali assunzioni utilizzate, dei principali target da raggiungere sia nel breve che nel lungo termine, di un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati inclusivo dell'impatto atteso sul capitale) e del Piano a medio termine, nonché un aggiornamento del Funding Plan presentato il 31 marzo 2016;
- (b) entro il 30 giugno 2016, il Piano strategico ed il Piano a medio termine dettagliati. Il primo doveva includere una rivisitazione del business, che, dal lato dei ricavi, sia adattata alle recenti evoluzioni di mercato e, dal lato dei costi, contenga misure atte a riportare l'indicatore *cost income* ad un livello sostenibile; il secondo doveva contenere la revisione delle opzioni strategiche della Banca che si ritenessero più adeguate e raggiungibili.

In data 23 marzo 2016 in conformità alla delibera assunta dal Consiglio in data 15 dicembre 2015 in ordine alla cessione di ulteriori attivi - rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali per complessivi massimi 500 milioni a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l., la Banca, in qualità di Cedente Aggiunto, ha provveduto a cedere e trasferire pro soluto alla citata società veicolo un portafoglio crediti costituito da n. 1.761 contratti di mutuo aventi un debito residuo al 15 febbraio 2016 pari a euro 206.546.650,65.

In data 29 marzo 2016, in relazione a notizie apparse sugli organi di stampa, Banca Carige ha comunicato, come richiesto da Consob:

- di aver ricevuto, il 10 febbraio 2016, dal fondo Apollo Management International LLP una lettera, non sollecitata dalla Banca, con la quale tale fondo ha presentato una proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 625 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 525 milioni, e offerto in opzione per i restanti 100 milioni agli attuali azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approfondito tale proposta, in più sessioni, con l'ausilio dei propri consulenti, che si sono confrontati, senza dar corso a una negoziazione, con l'offerente;
- di aver successivamente ricevuto, sempre non sollecitata dalla Banca, nella serata del 23 marzo 2016 dallo stesso fondo Apollo Management International LLP, una revisione della lettera del 10 febbraio 2016, con la quale Apollo ha confermato la propria proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate e modificate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, a condizioni riviste, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 550 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 500 milioni, e offerto in opzione per i restanti 50 milioni agli attuali azionisti. In ragione della allora imminente scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione della Banca, ogni valutazione e determinazione in ordine alla nuova formulazione della proposta non vincolante di Apollo sarebbe stata, come peraltro espressamente auspicato dal medesimo fondo, di competenza del nuovo organo amministrativo che si sarebbe insediato a valle dell'Assemblea convocata per il 31 marzo 2016.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2016 ha deliberato che, indipendentemente da ogni valutazione del merito della proposta di Apollo, non sussistevano le condizioni della sua concreta praticabilità, a ragione del carattere non vincolante della proposta e della previsione nella stessa della concessione di esclusiva in favore del Fondo Apollo. Ne sarebbe derivata, infatti, la preclu-

sione per Carige dell'irrinunciabile perseguimento di ogni confronto concorrenziale della proposta con il mercato e dell'elaborazione di altre soluzioni delle problematiche relative ai *non performing loans*, nonché della verifica delle opportunità che si stavano delineando a seguito anche di iniziative del Governo. È stato al riguardo considerato come preclusivo della libertà di iniziativa di Carige anche il vincolo posto della inscindibilità della proposta relativa all'acquisto del portafoglio sofferenze con un aumento di capitale in larga misura riservato. La Banca, nell'ambito delle iniziative relative alle suddette problematiche, ha manifestato la disponibilità a confrontarsi eventualmente anche con il Fondo Apollo.

In data 31 marzo 2016 l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2015 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 164.936.618,65 euro (101.741.079 euro la perdita netta 2015 consolidata) e di coprire la perdita d'esercizio 2014, portata a nuovo per 657.786.161,92 euro, mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione (per 635.964.554,93 euro) e di riserve da fusione (per 21.821.606,99 euro); sempre in sede ordinaria l'Assemblea:

- ha approvato la politica retributiva del Gruppo per l'esercizio 2016, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente per il triennio 2016 - 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base delle liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, come segue: Giuseppe Tesauo, Presidente, Vittorio Malacalza, Vice Presidente, Beniamino Anselmi, Sara Armella, Guido Bastianini, Claudio Calabi, Remo Angelo Checconi, Giulio Gallazzi, Paola Girdinio, Alberto Mocchi, Luciano Pasquale, Giampaolo Provaggi, Elisabetta Rubini, Maurizia Squinzi, Lucia Venuti, Consiglieri;
- ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco supplente Remo Dominici, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- in linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto della complessità del business gestito dal Gruppo Banca Carige, l'Assemblea ha deliberato di rinnovare l'autorizzazione alla stipula di una polizza assicurativa, a copertura delle responsabilità patrimoniali in cui Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti o figure assimilabili aventi poteri discrezionali e/o decisionali delle Società del Gruppo Banca Carige, unitamente a quelli designati nei Consigli di Amministrazione di Società partecipate.

In data 15 aprile 2016 il Comitato Esecutivo, valutate positivamente le iniziative programmatiche del Fondo di investimento alternativo Atlante finalizzate a fornire supporto ad operazioni di ricapitalizzazione di alcune banche italiane e allo smaltimento e gestione di crediti in sofferenza, ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del medesimo Fondo Atlante per l'importo di 20 milioni di euro.

Nella seduta del 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare il Prof. Adalberto Alberici e l'Avv. Massimo Boggio quali membri elettivi dell'Organismo di Vigilanza, rispettivamente in qualità di esperto in materia bancaria e finanziaria o assicurativa ed esperto di diritto penale, con durata del mandato coincidente a quella del Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2018 e comunque fino alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 30 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato con voto unanime le "Linee guida del piano industriale e del piano a medio termine per il periodo 2016-2019". Inoltre è stato anche approvato l'aggiornamento del Funding Plan 2016 del Gruppo.

Il Consiglio ha altresì deliberato la partecipazione della Banca Carige S.p.A. e delle banche partecipate appartenenti al Gruppo alla prima asta prevista nell'ambito del programma TLTRO II a fine giugno 2016 per un importo pari a 2,5 miliardi, avvalendosi della facoltà di estinzione anticipata dell'esposizione verso il primo programma TLTRO attualmente pari a 2,3 miliardi.

Il 17 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings s.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti

alla cessione delle partecipazioni di Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2016 ha approvato all'unanimità il Piano Strategico per il periodo 2016-2020 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il medesimo orizzonte temporale.

Al 30 giugno 2016 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; il 25 gennaio 2016 l'agenzia ha alzato il rating dei depositi a 'B3' da 'Caa1', ponendo lo stesso in *outlook* positivo. L'azione di rating ha concluso il processo di revisione iniziato il 29 ottobre 2015 e riflette il recepimento della Direttiva Europea sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) nell'ordinamento italiano, che prevede, a tendere, una maggiore protezione per i depositi. L'*outlook* sul rating a breve termine dei depositi è stato portato a 'positivo' e, da ultimo, quello sul rating emittente è stato confermato, con *outlook* 'developing' da 'positivo';
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'ultima azione di rating, del 16 maggio 2016, l'agenzia ha rivisto il proprio giudizio a lungo termine a 'B-' da 'B', mantenendo l'*outlook* stabile, in conseguenza dei deflussi di raccolta da clientela registrati nei primi tre mesi dell'anno sulla scia delle preoccupazioni destinate nella clientela dalle modalità di salvataggio di quattro banche italiane sul finire del 2015, pur riconoscendo che il profilo di liquidità complessivo della Banca è stato mantenuto congruo e superiore ai limiti regolamentari.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

In data 20 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha deliberato di cedere alle società veicolo "Carige Covered Bond S.r.l." un ulteriore portafoglio di attivi idonei di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14/12/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per la propria quota parte fino ad un ammontare massimo di 500 milioni a livello di gruppo, in aggiunta al plafond ancora disponibile di 130 milioni di euro a valere sulla delibera del 17 giugno 2015, cessione da effettuarsi eventualmente anche prima dell'approvazione del bilancio 2015 provvedendo nel caso, qualora necessario, ad incaricare la società di revisione ad effettuare certificazione specifica sui mutui erogati nel corso del 2015 e di approvare l'erogazione pro-quota di finanziamenti subordinati a Carige Covered Bond per la parte non coperta dalla liquidità da questa detenuta, finalizzati all'acquisto di tali attivi e fino a un massimale pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione si è concretizzata, in data 15 febbraio 2016, mediante la cessione di un portafoglio di 176 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione, coincidente con il relativo valore contabile, pari a 19,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A. nella seduta del 21 gennaio 2016 ha deliberato, facendo seguito alla delibera del 25 maggio 2015, di autorizzare la cessione di un portafoglio di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali - per ulteriori complessivi massimi 500 milioni a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l. nell'ambito del Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), approvando contestualmente l'erogazione pro quota dei finanziamenti subordinati alla società veicolo finalizzati all'acquisto dei predetti attivi, per un importo massimo pari al valore degli stessi. Tale operazione si è conclusa con la cessione di attivi per un importo pari a 218,5 milioni con l'erogazione di una nuova quota di finanziamento subordinato di pari importo.

In data 23 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A. ha deliberato di sottoscrivere integralmente la prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG1 - programma mutui residenziali) in collocamento per un valore nominale massimo di 500 milioni e la prima tranche di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2 - programma mutui commerciali) in collocamento per un valore nominale massimo di 350 milioni, entrambe emesse dalla Capogruppo, con contestuale rivendita delle stesse alla medesima Capogruppo. Entrambe le operazioni si sono perfezionate nel corso del primo trimestre 2016.

In data 26 febbraio 2016, si è concluso l'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate, iniziato in data 5 febbraio 2015, relativamente ai periodi d'imposta 2012 e 2013 nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A.. In tale data è stato consegnato il Processo Verbale di Costatazione (PVC) ad esito del qua-

le l'Agenzia ha formulato n. 2 rilievi relativi, rispettivamente, alla rideterminazione del credito da trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (82,4 milioni di credito indebitamente trasformato, a giudizio dell'Agenzia) e all'errata determinazione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) (8 milioni di recupero a tassazione, in termini di maggior imponibile, a seguito della riduzione della base ACE effettuata dall'Agenzia). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle Note Illustrative.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A., nella seduta del 27 aprile 2016, ha deliberato, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, di convocare l'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 12 maggio 2016; l'Assemblea ha quindi provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

In data 19 maggio 2016 l'Assemblea ordinaria di Banca Cesare Ponti ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società per il triennio 2016-2018, procedendo altresì alla determinazione dei relativi compensi.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle Note Illustrative.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura del semestre si rimanda alla relativa sezione all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Le principali incertezze derivano dallo scenario economico e finanziario ancora caratterizzato da una crescita debole nel contesto europeo e italiano in particolare, che potrà influire sui risultati del Gruppo in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività, e dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione (processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding* e il *Leverage ratio*, recepimento dell'atto delegato sul *Liquidity Coverage Ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza unica europea (*Banking Union, Single Supervisory Mechanism*, introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "*BRRD*", introduzione del meccanismo del "*bail in*" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie). Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dal volume di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi.

Si rinvia, infine, al paragrafo "La gestione dei rischi" contenuto nelle Note Illustrative per i dettagli relativi all'evoluzione dei rischi.

Il primo semestre del 2016 si è svolto in un quadro macroeconomico in moderata espansione favorita in particolare dalle politiche monetaria e fiscale espansive, seppur caratterizzato dalle incertezze conseguenti la "Brexit". Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione.

L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,8% la crescita del PIL stimata per il 2016), ad un ritmo assai inferiore rispetto alla media Ue, in ragione soprattutto di fattori strutturali, quali i vincoli sulle politiche di bilancio generati dall'elevato debito pubblico italiano e la negativa *performance* della produttività delle imprese. La politica fiscale del Governo si mantiene espansiva, con riduzione delle imposte immobiliari, maggiori trasferimenti sociali per le famiglie e ripresa degli investimenti pubblici. Ciò favorisce la crescita della domanda interna che, infatti, fa da traino alla crescita economica, a fronte di un contributo pressoché nullo del saldo estero, che sconta la flessione dell'export verso i Paesi Extra-Ue. In particolare, dal miglioramento degli investimenti produttivi ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

I risultati del Gruppo si sono sviluppati in un contesto economico e di mercato non favorevole, anche se dopo la fine del primo trimestre i risultati relativi all'intermediazione ed al controllo dei costi hanno dimostrato una dinamica positiva. Essi tuttavia potrebbero ancora risentire dell'attuale incerto scenario economico e finanziario.

Per il prosieguo dell'esercizio rimane nostro fermo impegno la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con gli obiettivi strategici del nuovo Piano Strategico 2016-2020 approvato in data 29 giugno 2016, riassumibili nel rafforzamento del bilancio, nell'incremento dell'efficienza, nella rifocalizzazione in termini di *business* e presenza territoriale e nel significativo rinnovamento dell'offerta commerciale e del modello di servizio.

Pur tenendo in considerazione il fatto che, nonostante le misure già adottate e le attività realizzate nonché quelle pianificate da parte della Banca, non è possibile escludere ulteriori richieste da parte della BCE, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali che saranno fissati in un futuro prevedibile dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). A tal fine il Piano Strategico segnala che misure sul capitale verranno proposte se risultassero necessarie. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Politiche contabili" all'interno delle Note Illustrative.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La presente Relazione Finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. presenta nel semestre una perdita netta di periodo di 163,9 milioni, rispetto ad una perdita netta di 48,4 milioni di giugno 2015 riesposto. L'andamento si caratterizza per la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore su crediti, che hanno innalzato il coverage complessivo degli stessi, in linea con le indicazioni fornite in sede ispettiva dall'Organo di Vigilanza. Il risultato evidenzia, tra le altre cose, la diminuzione del margine d'interesse (-4,4%) e delle commissioni nette (-7,5%), a fronte del contributo positivo delle poste finanziarie, determinato principalmente dalla vendita di titoli classificati AFS. Infine, nel semestre si evidenzia il contenimento dei costi operativi, determinato dalle minori spese di personale ed amministrative (entrambe al netto di poste non ricorrenti).

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,6 miliardi in diminuzione del 8,2% rispetto al 31 dicembre 2015. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 29,1 miliardi diminuiscono nel semestre del 7,8% principalmente per la dinamica della raccolta diretta attestata a 15,3 miliardi (-9,8%), mentre quella indiretta si attesta a 13,8 miliardi (-5,5% rispetto a dicembre 2015).

Le principali controllate

Carige Italia S.p.A. presenta nel semestre una perdita netta di periodo di 35,6 milioni, rispetto ad un utile netto di 1,4 milioni realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nel primo semestre del 2016 si evidenzia la diminuzione sia del margine d'interesse (-4,7%), sia delle commissioni nette (-5,4%), oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. L'andamento dei costi operativi scaturisce dall'onere (pari a 5,9 milioni) per il mantenimento del diritto di convertire le DTA in crediti d'imposta prevista dall'art. 11 del D.L. 59/2016. La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 3,8 milioni, a fronte degli 1,2 milioni realizzati a giugno 2015, determinato principalmente dalla vendita totale della partecipazione in Visa Europe Ltd. effettuata nel mese di giugno 2016.

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato una perdita netta per 5,9 milioni, rispetto ad un utile netto di 316 mila euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nel primo semestre del 2016 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione sia del margine d'interesse (-10,5%), sia delle commissioni nette (-3,2%), oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, anche alla luce delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza fornite in sede ispettiva), e l'andamento dei costi operativi scaturisce dall'onere (pari a 466 mila euro) per il mantenimento del diritto di convertire le DTA in crediti d'imposta prevista dall'art. 11 del D.L. 59/2016).

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 21,5 milioni, a fronte di un utile di 758 mila euro realizzato a giugno 2015. Sul risultato incidono 19,9 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento ad esito del *test di impairment* che ne ha comportato l'integrale svalutazione. Va sottolineato che tale voce impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2016, senza alcun effetto sulla redditività prospettica della Banca. Al netto di tale componente il risultato evidenzia una dinamica negativa delle commissioni nette (-44,6%) e un incremento dei costi operativi (+22%), non sufficientemente compensati dall'andamento positivo del margine di interesse (+20,2%). I risultati economici del primo semestre del 2016 sono condizionati, nei confronti con l'analogo periodo del 2015, dal particolare andamento delle masse intermedie nel corso dell'ultimo anno, che ha visto realizzate consistenti uscite (per circa 700 milioni) nella seconda parte del 2015 a fronte di nuovi afflussi dalle altre banche del Gruppo per circa 590 milioni, realizzati prevalentemente nel corso del semestre

appena terminato. Pertanto, i risultati economici dei ricavi relativi al primo semestre 2015 sottendono masse medie significativamente superiori a quelli relativi al primo semestre 2016.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 giugno 2016, un utile netto pari a 7,1 milioni, in leggero aumento rispetto ai 7 milioni di giugno 2015.

Il Centro Fiduciario ha invece registrato una perdita di circa 176 mila Euro, in aumento rispetto alla perdita di circa 23 mila euro del primo semestre del 2015. La perdita è ascrivibile alla diminuzione delle masse fiduciarie. Stante le perdite registrate nel 2015 per oltre 935 mila euro, la società è scesa sotto il terzo del capitale ed all'uopo è stata convocata un'Assemblea dei soci in data 23 settembre p.v. per le deliberazioni in merito.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2016	31/12/2015	assoluta	%
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	300.847	324.395	(23.548)	(7,3)
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9.658	15.065	(5.407)	(35,9)
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.017.553	3.803.770	(786.217)	(20,7)
60 · CREDITI VERSO BANCHE	1.305.035	1.220.489	84.546	6,9
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	20.058.107	21.472.616	(1.414.509)	(6,6)
80 · DERIVATI DI COPERTURA	52.635	54.730	(2.095)	(3,8)
100 · PARTECIPAZIONI	91.572	92.536	(964)	(1,0)
120 · ATTIVITA' MATERIALI	775.120	783.816	(8.696)	(1,1)
130 · ATTIVITA' IMMATERIALI	54.540	78.062	(23.522)	(30,1)
di cui:				
- avviamento	-	19.942	(19.942)	(100,0)
140 · ATTIVITA' FISCALI	2.181.701	2.145.389	36.312	1,7
a) correnti	1.171.791	1.186.602	(14.811)	(1,2)
b) anticipate	1.009.910	958.787	51.123	5,3
- di cui alla Legge 214/2011	615.164	647.443	(32.279)	(5,0)
160 · ALTRE ATTIVITA'	327.310	307.988	19.322	6,3
TOTALE DELL'ATTIVO	28.174.078	30.298.856	(2.124.778)	(7,0)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
10 · DEBITI VERSO BANCHE	2.975.772	2.824.957	150.815	5,3
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	14.375.126	15.536.566	(1.161.440)	(7,5)
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	6.888.209	7.327.427	(439.218)	(6,0)
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.024	4.824	(1.800)	(37,3)
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	495.806	557.795	(61.989)	(11,1)
60 · DERIVATI DI COPERTURA	244.855	220.628	24.227	11,0
80 · PASSIVITA' FISCALI	62.363	18.303	44.060	...
(a) correnti	50.330	6.735	43.595	...
(b) differite	12.033	11.568	465	4,0
100 · ALTRE PASSIVITA'	676.613	922.239	(245.626)	(26,6)
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	70.882	72.235	(1.353)	(1,9)
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	97.152	324.830	(227.678)	(70,1)
a) quiescenza e obblighi simili	42.437	244.932	(202.495)	(82,7)
b) altri fondi	54.715	79.898	(25.183)	(31,5)
140 · RISERVE DA VALUTAZIONE	(149.743)	(198.017)	48.274	(24,4)
170 · RISERVE	(342.745)	(832.387)	489.642	(58,8)
180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	811.949	(635.995)	(78,3)
190 · CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
200 · AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	31.016	33.398	(2.382)	(7,1)
220 · UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(206.056)	(101.741)	(104.315)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	28.174.078	30.298.856	(2.124.778)	(7,0)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		Variazione	
	2016	2015 (*)	Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	302.067	355.366	(53.299)	(15,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(140.320)	(184.631)	44.311	(24,0)
30 - MARGINE DI INTERESSE	161.747	170.735	(8.988)	(5,3)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	142.042	152.796	(10.754)	(7,0)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(16.439)	(22.579)	6.140	(27,2)
60 - COMMISSIONI NETTE	125.603	130.217	(4.614)	(3,5)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	13.903	14.435	(532)	(3,7)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	149	(2.020)	2.169	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(344)	(4.695)	4.351	(92,7)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	30.906	13.518	17.388	...
a) crediti	-	(66)	66	(100,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.927	14.198	10.729	75,6
d) passività finanziarie	5.979	(614)	6.593	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	45	1.397	(1.352)	(96,8)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	332.009	323.587	8.422	2,6
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(339.599)	(125.704)	(213.895)	...
a) crediti	(344.451)	(133.332)	(211.119)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(641)	(1.458)	817	(56,0)
d) altre operazioni finanziarie	5.493	9.086	(3.593)	(39,5)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(7.590)	197.883	(205.473)	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(7.590)	197.883	(205.473)	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(288.059)	(305.621)	17.562	(5,7)
a) spese per il personale	(143.240)	(174.790)	31.550	(18,1)
b) altre spese amministrative	(144.819)	(130.831)	(13.988)	10,7
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(218)	(1.229)	1.011	(82,3)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(9.813)	(11.360)	1.547	(13,6)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(13.141)	(14.478)	1.337	(9,2)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	42.096	50.580	(8.484)	(16,8)
230 - COSTI OPERATIVI	(269.135)	(282.108)	12.973	(4,6)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.257	3.933	(1.676)	(42,6)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	(19.942)	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	203	(165)	(81,3)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(294.372)	(80.089)	(214.283)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	85.966	24.343	61.623	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(208.406)	(55.746)	(152.660)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	72.271	(72.271)	(100,0)
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(208.406)	16.525	(224.931)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.350)	128	(2.478)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(206.056)	16.397	(222.453)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,248	0,160		
- Diluito	-0,248	0,160		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Inoltre gli utili per azione base e diluito sono stati rideterminati anche per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(208.406)	16.525	(224.931)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.305)	10.291	(13.596)	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	454	(454)	(100,0)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	62	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	9.465	22.716	(13.251)	(58,3)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.581)	16.229	(18.810)	...
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	(68.526)	68.526	(100,0)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.641	(18.836)	22.477	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(204.765)	(2.311)	(202.454)	...
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.402)	139	(2.541)	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(202.363)	(2.450)	(199.913)	...

(*) I saldi del primo semestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2016

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2016		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo
Capitale:	2.819.796	-	2.819.796	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.710	-	2.819.710	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	820.640	-	820.640	(2.518)	-	(635.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	6.173
Riserve:	(833.417)	-	(833.417)	(101.766)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(342.745)	(1.053)
a) di utili	(884.842)	-	(884.842)	(101.613)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(394.017)	(1.053)
b) altre	51.425	-	51.425	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(198.111)	-	(198.111)	-	-	44.581	-	-	-	-	-	-	3.641	(149.743)	(146)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-	-
Utile (Perdita) del periodo	(104.284)	-	(104.284)	104.284	-	-	-	-	-	-	-	-	(208.406)	(206.056)	(2.350)	-
Patrimonio netto del gruppo	2.455.654	-	2.455.654	-	-	(31)	-	-	-	-	-	-	(202.363)	2.253.260	X	-
Patrimonio netto di terzi	33.398	-	33.398	-	-	2	18	-	-	-	-	-	(2.402)	X	31.016	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2015

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/6/2015 (2)	Patrimonio netto dei terzi al 30/6/2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo (2)
Capitale:	2.615.068	-	2.615.068	-	-	-	3.956	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.580.819	28.364
a) azioni ordinarie	2.614.421	-	2.614.421	-	-	-	3.969	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.580.185	28.364
b) altre azioni	647	-	647	-	-	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	634	-
Sovraprezzi di emissione	384.647	-	384.647	(1.496)	-	(173.500)	8.814	-	-	-	-	-	(5.603)	-	204.170	8.692
Riserve:	(424.492)	-	(424.492)	(545.446)	-	173.438	816.683	-	-	-	-	(620)	(1.561)	-	19.033	(1.031)
a) di utili	(476.537)	-	(476.537)	(545.446)	-	173.438	-	-	-	-	-	-	(1.561)	-	(849.075)	(1.031)
b) altre	52.045	-	52.045	-	-	-	816.683	-	-	-	-	(620)	-	-	868.108	-
Riserve da valutazione	(190.455)	-	(190.455)	-	-	62	-	-	-	-	-	-	(3)	(18.836)	(209.082)	(150)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(20.283)	-	(20.283)	-	-	-	4.711	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(546.942)	-	(546.942)	546.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.525	16.397	128
Patrimonio netto del gruppo	1.765.472	-	1.765.472	-	-	-	834.164	-	-	-	-	(620)	(801)	(2.450)	2.595.765	X
Patrimonio netto di terzi	52.071	-	52.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.207)	139	X	36.003

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di Stock grant in essere con l'Amministratore Delegato.

(2) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	Importo	
	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	41.186	243.429
- interessi attivi incassati (+)	279.481	376.731
- interessi passivi pagati (-)	(136.871)	(221.878)
- dividendi e proventi simili (+)	13.903	14.435
- commissioni nette (+/-)	129.317	135.166
- spese per il personale (-)	(157.817)	(160.234)
- altri costi (-)	(195.301)	(173.514)
- altri ricavi (+)	93.192	115.596
- imposte e tasse (-)	15.282	(19.595)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	176.722
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.790.198	762.805
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.647	9.435
- attività finanziarie valutate al fair value	-	(14.454)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	807.311	(592.139)
- crediti verso clientela	1.021.962	1.847.255
- crediti verso banche: a vista	(43.954)	(66.415)
- crediti verso banche: altri crediti	49.141	(317.877)
- altre attività	(49.909)	(103.000)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.847.575)	(2.109.672)
- debiti verso banche: a vista	(11.842)	(219.424)
- debiti verso banche: altri debiti	162.131	317.451
- debiti verso clientela	(1.151.919)	(1.209.444)
- titoli in circolazione	(449.458)	(833.024)
- passività finanziarie di negoziazione	4.206	(17.250)
- passività finanziarie valutate al fair value	(57.526)	(334.801)
- altre passività	(343.167)	186.820
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(16.191)	(1.103.438)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.762	240.491
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.284	5.026
- vendite di attività materiali	478	2.921
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	232.544
2. Liquidità assorbita da	(11.119)	(10.922)
- acquisti di attività materiali	(1.557)	(5.300)
- acquisti di attività immateriali	(9.561)	(5.622)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.357)	229.569
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	839.647
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	839.647
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(23.548)	(34.222)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	324.395	331.525
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(23.548)	(34.222)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.847	297.303

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5 "attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide comprende anche gli importi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2016, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2016, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 4^a aggiornamento del 15 dicembre 2015 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di rilevazione dei ricavi e dei costi - sono stati applicati i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e le relative interpretazioni (SIC/IFRIC) di cui al bilancio al 31 dicembre 2015 ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che, con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 e che non hanno tuttavia comportato effetti significativi sui prospetti contabili.

In particolare:

- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: Reg. (UE) 2441/2015 del 18/12/2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: Reg. (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, per quanto concerne la contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto: Reg. (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: Reg. (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014: Reg. (UE) 2343/2015 del 15/12/2015 che ha omologato le modifiche all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 - Bilanci intermedi;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Reg. (UE) 2406/2015 del 18/12/2015.

Si segnala, inoltre, che nel corso del semestre l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguente documenti:

- Modifiche all'IFRS 2 - Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 15 - Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi generati dai contratti con la clientela: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche allo IAS 7 - Iniziativa informativa: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- IFRS 16 - Leasing: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2019.

Si riportano di seguito alcune informazioni in riferimento ai principi contabili internazionali non ancora omologati e non applicati anticipatamente ritenuti più rilevanti, rinviando per ulteriori dettagli all'informativa riportata nel bilancio 2015:

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banca Carige ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l'area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello "incurred" ad un modello "expected", ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "forward-looking".

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, si stima di avviare il progetto entro il secondo semestre del 2016 e il Gruppo non è, pertanto, ancora giunto ad uno stato di avanzamento delle attività e analisi tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "IFRS 15 Effective Date" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015. Il Gruppo Banca Carige non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 "LEASES"

Il principio, emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. I criteri contabili per il locatore, invece, rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17. Un contratto è, o contiene, un "lease" se lo stesso attribuisce il diritto al controllo dell'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Conseguentemente, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale una passività per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti per il contratto di leasing ed un'attività per il diritto d'uso dell'attività sottostante. Successivamente all'iscrizione

iniziale, il diritto d'uso è diminuito dell'ammortamento e di eventuali riduzioni di valore cumulati (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36 e rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing. La passività, invece, è modificata mediante l'incremento per la rilevazione gli interessi sulla passività, il decremento per effetto dei pagamenti effettuati e la rimisurazione per riflettere ogni variazione nei pagamenti per leasing o modifica al contratto di leasing. Devono essere imputati al conto economico sia gli interessi maturati sulla passività sia i pagamenti variabili per leasing non inclusi nella misurazione della passività per leasing nel periodo in cui l'evento o la condizione che determina questi pagamenti si verifica.

Rimangono esclusi dall'applicazione del nuovo principio i contratti aventi durata inferiore ai dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DAL GRUPPO BANCA CARIGE

Nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo Banca Carige ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, al fine di ottenere un rafforzamento della dotazione di funding presso BCE a presidio del rischio di liquidità.

In particolare, Banca Carige ha effettuato una cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto di un portafoglio di contratti di locazione finanziaria non deteriorati, ad una società veicolo Lanterna Lease s.r.l., mentre Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (società controllata da Banca Carige S.p.A.) ha effettuato una cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto di un portafoglio costituito da prestiti personali e contratti di cessione del quinto non deteriorati, ad una società veicolo Lanterna Consumer s.r.l.

A fronte delle due cessioni, entrambe le società veicolo hanno emesso titoli senior sottoscritti da investitori istituzionali non appartenenti al Gruppo e titoli junior sottoscritti interamente dalle originator.

Sulla base delle caratteristiche delle due operazioni di cartolarizzazione, i crediti oggetto delle due cessioni non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige sia Creditis hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute, ai sensi dello IAS 39.

RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2016 si è provveduto a riesporre i dati di conto economico, della redditività complessiva e del rendiconto finanziario relativi al primo semestre 2015, a seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 3 dicembre 2015 di non considerare tra gli asset in vendita la partecipazione detenuta in Creditis Servizi Finanziari S.p.A. al 30 giugno 2015 iscritta in bilancio quale gruppo di attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Di seguito si riportano i prospetti di raccordo con i dati storici con evidenza delle riesposizioni effettuate.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEM 2015 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	333.015	22.351	355.366
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(184.631)	-	(184.631)
30 - MARGINE DI INTERESSE	148.384	22.351	170.735
40 - COMMISSIONI ATTIVE	151.780	1.016	152.796
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(20.719)	(1.860)	(22.579)
60 - COMMISSIONI NETTE	131.061	(844)	130.217
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.435	-	14.435
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(2.020)	-	(2.020)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.695)	-	(4.695)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	13.518	-	13.518
a) crediti	(66)	-	(66)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.198	-	14.198
d) passività finanziarie	(614)	-	(614)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.397	-	1.397
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	302.080	21.507	323.587
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(124.052)	(1.652)	(125.704)
a) crediti	(131.680)	(1.652)	(133.332)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.458)	-	(1.458)
d) altre operazioni finanziarie	9.086	-	9.086
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178.028	19.855	197.883
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(302.400)	(3.221)	(305.621)
a) spese per il personale	(174.621)	(169)	(174.790)
b) altre spese amministrative	(127.779)	(3.052)	(130.831)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(781)	(448)	(1.229)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.345)	(15)	(11.360)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(14.068)	(410)	(14.478)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	49.637	943	50.580
230 - COSTI OPERATIVI	(278.957)	(3.151)	(282.108)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.933	-	3.933
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	-	203
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(96.793)	16.704	(80.089)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.634	(3.291)	24.343
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(69.159)	13.413	(55.746)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	85.968	(13.697)	72.271
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(284)	16.525
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	128	-	128
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.681	(284)	16.397

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2015 RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(284)	16.525
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	10.291		10.291
50 Attività non correnti in via di dismissione	454	-	454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	22.716	-	22.716
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.198	31	16.229
110 Attività non correnti in via di dismissione	(68.495)	(31)	(68.526)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.836)	-	(18.836)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(2.027)	(284)	(2.311)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	139	-	139
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(2.166)	(284)	(2.450)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	1° SEMESTRE 2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2015 RIESPOSTO
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	243.429	-	243.429
- interessi attivi incassati (+)	356.450	20.281	376.731
- interessi passivi pagati (-)	(221.878)	-	(221.878)
- dividendi e proventi simili (+)	14.435	-	14.435
- commissioni nette (+/-)	133.152	2.014	135.166
- spese per il personale (-)	(161.472)	1.238	(160.234)
- altri costi (-)	(169.986)	(3.528)	(173.514)
- altri ricavi (+)	115.192	404	115.596
- imposte e tasse (-)	(15.278)	(4.317)	(19.595)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	192.814	(16.092)	176.722
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	762.805	-	762.805
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.435	-	9.435
- attività finanziarie valutate al fair value	(14.454)	-	(14.454)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(592.139)	-	(592.139)
- crediti verso clientela	1.847.255	-	1.847.255
- crediti verso banche: a vista	(66.415)	-	(66.415)
- crediti verso banche: altri crediti	(317.877)	-	(317.877)
- altre attività	(103.000)	-	(103.000)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.109.672)	-	(2.109.672)
- debiti verso banche: a vista	(219.424)	-	(219.424)
- debiti verso banche: altri debiti	317.451	-	317.451
- debiti verso clientela	(1.209.444)	-	(1.209.444)
- titoli in circolazione	(833.024)	-	(833.024)
- passività finanziarie di negoziazione	(17.250)	-	(17.250)
- passività finanziarie valutate al fair value	(334.801)	-	(334.801)
- altre passività	186.820	-	186.820
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.103.438)	-	(1.103.438)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	240.491	-	240.491
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.026	-	5.026
- vendite di attività materiali	2.921	-	2.921
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	232.544	-	232.544
2. Liquidità assorbita da	(10.922)	-	(10.922)
- acquisti di attività materiali	(5.300)	-	(5.300)
- acquisti di attività immateriali	(5.622)	-	(5.622)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	229.569	-	229.569
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	839.647	-	839.647
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	839.647	-	839.647
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(34.222)	-	(34.222)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

CONTINUITA' AZIENDALE

Il principio contabile IFRS di riferimento (IAS 1) e il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti prevedono di fornire le informazioni relative alle valutazioni degli Amministratori con riferimento alla continuità aziendale. In coerenza con questa impostazione, nel presente paragrafo si forniscono gli elementi informativi che gli Amministratori hanno impiegato per formarsi la ragionevole aspettativa che il Gruppo è in grado di continuare nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, hanno condotto gli stessi Amministratori a preparare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale. In particolare, la valutazione condotta dagli Amministratori sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale è stata basata principalmente:

- sull'approvazione, in adesione alla richiesta formulata dalla BCE, del Piano Strategico 2016-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2016, da cui si evince che il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- sul soddisfacimento del requisito di liquidità pari al 90% in termini di Liquidity Coverage Ratio richiesto dalla BCE. Alla data del 30 giugno 2016 l'indicatore è pari al 114% ed è rimasto ampiamente superiore al suddetto requisito minimo richiesto da BCE con la SREP Decision del 20 novembre 2015, pur in presenza di una riduzione causata dalle forti tensioni sulla raccolta registrata nei primi mesi del 2016 nel sistema bancario italiano. Peraltro in adesione alla richiesta formulata dalla BCE, il Gruppo ha predisposto un Funding Plan presentato in data 31 marzo e successivamente aggiornato in data 31 maggio, da cui si evince che non sono previste diminuzioni significative dell'indicatore di liquidità del Gruppo in un futuro prevedibile;
- sull'attuale soddisfacimento del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato dell'11,25% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) richiesto dalla BCE con la citata SREP Decision, che potrà essere oggetto di revisione, come ipotizzato nel Piano Strategico, a seguito del programmato piano di dismissione del portafoglio NPL e degli ulteriori accantonamenti su crediti effettuati nel corso del secondo trimestre 2016. Alla data del 30 giugno 2016 il CET1 Ratio è infatti pari al 12,3%.

Sulla base di quanto sopra e pur tenendo in considerazione il fatto che, nonostante le misure già adottate e le attività realizzate nonché quelle pianificate da parte della Banca, non è possibile escludere ulteriori richieste da parte della BCE, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali che saranno fissati in un futuro prevedibile dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). A tal fine il Piano Strategico segnala che misure sul capitale verranno proposte se risultassero necessarie.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela, all'avviamento ed alle attività finanziarie disponibili per la vendita e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria, tenendo altresì conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva nell'ambito dell'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni.

Anche alla luce di ulteriori indicazioni qualitative fornite dall'Organo di Vigilanza, il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

In presenza di indicatori di impairment è stato effettuato l'impairment test dell'avviamento residuo che ne ha comportato l'integrale svalutazione (si rinvia al paragrafo "Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita").

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel semestre sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

Considerato il rilevante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del bilancio consolidato semestrale abbreviato, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento nel bilancio intermedio (c.d. "probability test"). Il probability test si è incentrato sull'ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti ed ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire, seppur in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, la fiscalità differita iscritta nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.

CONTRIBUTI AI FONDI DI GARANZIA E RISOLUZIONE (DIRETTIVE "DGS" E "BRR")

Con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

La Banca d'Italia ha fornito in data 19 gennaio 2016 indicazioni sul trattamento in Bilancio dei contributi relativi al sistema di garanzia dei depositi (Direttiva UE DGS n. 49/2014) ed al fondo di risoluzione (Direttiva UE BRR n. 59/2014).

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 36 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Al riguardo, nella comunicazione è stato precisato che la contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai suddetti Decreti Legislativi è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico.

La voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi è rappresentata nel bilancio consolidato nella sottovoce 180 b) "Spese amministrative - altre spese amministrative", essendo essi forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi. In tale voce, infatti, vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio (cfr. Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto descritto nel bilancio 2015.

Nel conto economico consolidato del primo semestre 2016 è iscritto l'onere connesso al contributo al Fondo di risoluzione per Euro 9,2 milioni.

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD) – SCHEMA VOLONTARIO DI INTERVENTO

All'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "Fondo") è stato costituito in data 26 novembre 2015 lo Schema Volontario di intervento (lo "Schema") avente la finalità di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Titolo IV, capo I, Sezione 01-I del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), ivi incluse le misure di cui agli

articoli 53 - bis e 67- ter, o sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia.

Gli interventi dello Schema possono consistere in:

- a) concessione di finanziamenti;
- b) rilascio di garanzie;
- c) assunzione di partecipazioni;
- d) acquisizione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco;
- e) altre forme tecniche.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche aderenti allo Schema si impegnano a fornire per gli interventi e le spese ad essi connesse è, per effetto delle modifiche statutarie del 17 giugno 2016, di settecento milioni di euro. Tale dotazione è autonoma e separata rispetto a quella costituita con le contribuzioni obbligatorie dovute dalle banche consorziate al Fondo ai sensi della legge e del Titolo I dello Statuto del Fondo e può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea del Fondo in seduta straordinaria. Le risorse da destinare agli interventi sono messe a disposizione dalle banche aderenti su chiamata, in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

Le Banche del Gruppo Banca Carige hanno aderito allo Schema Volontario di intervento e l'impegno delle stesse per risorse non ancora richiamate ammonta complessivamente al 30 giugno 2016 ad Euro 8 milioni e viene rilevato nell'ambito delle garanzie rilasciate.

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A..

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite (per maggiori dettagli riguardo l'accordo distributivo si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo che potrà essere utilizzato da Banca Carige a riduzione di eventuali future penali.

Nel corso del 2016, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta in coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela, porta a ritenere che la Banca sarà in grado di rispettare gli obiettivi commerciali. Per il Ramo III si rileva uno scostamento rispetto agli obiettivi, tuttavia la Banca è intenzionata a perseguire gli impegni commerciali presi e pertanto ritiene di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di produzione prefissati entro fine anno.

La Banca alla luce del raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2015, dei dati di mercato e delle valutazioni operate ritiene raggiungibili gli obiettivi di produzione anche per gli esercizi successivi al 2015; non sono, quindi, soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37 per la rilevazione di un accantonamento.

Il contratto di compravendita ha, inoltre, previsto:

- la concessione a Primavera Holdings S.r.l. di un finanziamento (c.d. "vendor loan") di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita. Tale finanziamento è stato erogato alla data del *closing*;
- garanzie ed indennizzi, aventi ad oggetto, tra l'altro, (i) i bilanci relativi agli esercizi 2013 e quanto alle Compagnie alla conformità alla legge e ai principi contabili applicabili dei libri

sociali, delle scritture contabili nonché della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014; (ii) gli adempimenti fiscali; (iii) le riserve sinistri di Carige Assicurazioni; (iv) le cause passive pendenti sulle Compagnie; (v) le vertenze legali; (vi) l'esito delle ispezioni condotte dalle Autorità di Vigilanza; (vii) il rispetto della normativa in materia di lavoro, sicurezza sociale e protezione dei dati personali; (viii) il rispetto della normativa applicabile per l'esercizio dell'attività svolta; (ix) la titolarità dei beni immobili; e (x) il contenuto dei contratti rilevanti e di quelli in essere con altre società facenti parte del Gruppo Carige.

In particolare, sono previsti alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziato, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati. Eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente. Ai sensi del contratto di cessione sono previsti, infatti, meccanismi di franchigia (pari a complessivi Euro 19,8 milioni circa) al di sotto dei quali non scattano obblighi di indennizzo in capo a Banca Carige, un cap complessivo pari al 32% del prezzo di acquisto (ossia pari a Euro 99 milioni circa) e meccanismi di ripartizione degli oneri relativi all'operatività pregressa delle Compagnie Assicuratrici eccedenti tale franchigia tra Primavera Holdings S.r.l. (20%) e Banca Carige (80%).

In relazione a quanto sopra, è stato appostato un accantonamento ai sensi dello IAS 37 a fondi per rischi ed oneri rilevato nel Bilancio 2015 per Euro 1,1 milioni.

In data 27 maggio 2016 Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Holdings S.r.l. hanno richiesto un indennizzo di 12,5 milioni in relazione alle garanzie prestate dalla Banca sulle riserve sinistri della compagnia danni relative ai sinistri antecedenti il 2013. La Banca, effettuate le dovute analisi di merito, non ha ritenuto fondata la richiesta ed ha pertanto rifiutato l'indennizzo. Al riguardo, in relazione alla richiesta contestata dalla Banca, non è stato rilevato alcun accantonamento nel Bilancio intermedio al 30 giugno 2016 in quanto non ricorrono le condizioni richieste dal paragrafo 14 dello IAS37.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al *fair value*, utilizzando la seguente scala gerarchica:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/16			31/12/15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.347	8.308	3	5.209	9.848	8
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.673.397	-	344.156	3.465.543	-	338.227
4. Derivati di copertura	-	52.635	-	-	54.730	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	2.674.744	60.943	344.159	3.470.752	64.578	338.235
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.024	-	-	4.824	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	495.806	-	-	557.795	-	-
3. Derivati di copertura	-	244.855	-	-	220.628	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	495.806	247.879	-	557.795	225.452	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Importi in migliaia di Euro Voce di bilancio	30/06/2016		31/12/2015	
	VB	FV	VB	FV
Crediti verso banche	1.305.035	1.299.070	1.220.489	1.220.054
Crediti verso clientela	20.058.107	21.663.423	21.472.616	22.763.256
Debiti verso banche	2.975.772	2.413.584	2.824.957	2.486.537
Debiti verso clientela	14.375.126	14.340.782	15.536.566	15.504.980
Titoli in circolazione	6.888.209	6.812.616	7.327.427	7.232.543

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/16	Fair Value al 30/06/16	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	1.296	1.296	28	-	28	-
Titoli di debito	HFT	L&R	5.835	5.482	8	132	-	56
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	-	-	-
Totale			7.131	6.778	36	132	28	56

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei sei mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 36 mila euro in luogo dei 28 mila euro rilevati.

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contenuto nella presente Relazione Finanziaria semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 per il Novennio 2012-2020.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2015 a seguito dell'inclusione delle società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. (sebbene partecipate al 5%, ma per le quali sono applicabili le previsioni dell'IFRS 10), costituite per porre in essere due operazioni di cartolarizzazione rispettivamente di crediti al consumo (cedente Creditis Servizi Finanziari S.p.A.) e di crediti leasing (cedente Banca Carige).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
	operativa	legale	(1)	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
4. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
5. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
6. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
7. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
12. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2016 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 31/3/2016. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato dal 30/9/2015 (data di riferimento del *reporting package* utilizzato nel Bilancio consolidato di dicembre 2015) al 31/3/2015. Il disallineamento tra la data di riferimento del bilancio consolidato e quella del *reporting package* utilizzato, è giustificata dall'esigenza di rispettare le strette scadenze imposte dalle segnalazioni di vigilanza europea (COREP e FINREP) utilizzando dati approvati dai rispettivi Organi Amministrativi delle controllate e collegate.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Il 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato di approvare le designazioni dei rappresentanti della Banca in seno agli organi di Banca del Monte di Lucca S.p.A. e del FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In data 27 luglio 2016 l'Assemblea dei Soci di Banca del Monte di Lucca ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca per il triennio 2016-2018 e più precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In data 1° agosto 2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

In data 5 agosto 2016 i Consigli di Amministrazione di Banca Carige e Banca Carige Italia hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 42.931,7 milioni (-5,2% rispetto a dicembre 2015), diminuzione prevalentemente ascrivibile al primo trimestre dell'anno.

La raccolta diretta si dimensiona in 21.759,1 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.172,6 milioni. Quest'ultima rappresenta il 49,3% delle AFI ed è composta per il 50,5% da risparmio gestito e per il 49,5% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	42.931.737	45.276.491	(2.344.753)	(5,2)
Raccolta diretta (A) (1)	21.759.141	23.421.788	(1.662.647)	(7,1)
<i>% sul Totale</i>	<i>50,7%</i>	<i>51,7%</i>		
Raccolta indiretta (B)	21.172.596	21.854.703	(682.106)	(3,1)
<i>% sul Totale</i>	<i>49,3%</i>	<i>48,3%</i>		
- Risparmio gestito	10.682.389	11.044.575	(362.186)	(3,3)
<i>% sul Totale</i>	<i>24,9%</i>	<i>24,4%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>50,5%</i>	<i>50,5%</i>		
- Risparmio amministrato	10.490.207	10.810.127	(319.920)	(3,0)
<i>% sul Totale</i>	<i>24,4%</i>	<i>23,9%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>49,5%</i>	<i>49,5%</i>		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, ammonta a 24.734,9, in diminuzione del 5,8%.

La riduzione della raccolta diretta è ascrivibile quasi esclusivamente alla raccolta *retail*, che ha visto una significativa contrazione della componente dei conti correnti.

La raccolta a breve termine *retail* diminuisce di oltre 900 milioni nella componente dei conti correnti passivi (-7,3%). La raccolta a medio/lungo termine *retail* ammonta a 3.359,9 milioni e diminuisce del 17,6%.

Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.045,3 milioni, aventi un valore di bilancio di 803,9 milioni.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.703,4 milioni (14.564,5 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 63% (62,2% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 8.055,8 milioni (8.857,3 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 37% (37,8% a dicembre 2015).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	24.734.913	26.246.745	(1.511.832)	(5,8)
Raccolta diretta (A)	21.759.141	23.421.788	(1.662.647)	(7,1)
Debiti verso clientela	14.375.126	15.536.566	(1.161.440)	(7,5)
conti correnti e depositi liberi	12.236.724	13.250.666	(1.013.942)	(7,7)
pronti contro termine	491.664	527.683	(36.019)	(6,8)
depositi vincolati	1.469.220	1.578.120	(108.900)	(6,9)
finanziamenti	5.915	5.894	21	0,4
altri debiti	171.603	174.203	(2.600)	(1,5)
Titoli in circolazione	6.888.209	7.327.427	(439.218)	(6,0)
obbligazioni	6.875.854	7.299.286	(423.432)	(5,8)
altri titoli	12.355	28.141	(15.786)	(56,1)
Passività al fair value	495.806	557.795	(61.989)	(11,1)
obbligazioni	495.806	557.795	(61.989)	(11,1)
breve termine	13.703.379	14.564.530	(861.151)	(5,9)
% sul Totale	63,0	62,2		
medio/lungo termine	8.055.762	8.857.258	(801.496)	(9,0)
% sul Totale	37,0	37,8		
Debiti verso banche (B)	2.975.772	2.824.957	150.815	5,3
Debiti verso banche centrali	2.500.000	2.302.168	197.832	8,6
Conti correnti e depositi liberi	5.828	13.965	(8.137)	(58,3)
Depositi vincolati	296	9.193	(8.897)	(96,8)
Finanziamenti	445.785	472.973	(27.188)	(5,7)
Altri debiti	23.863	26.658	(2.795)	(10,5)

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari a 8.768,7 milioni con un peso del 53,2% sul totale, in contrazione rispetto al dato di dicembre 2015 (9.743,5 milioni) quando pesava per il 53,8%. Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota dell'11,9% (11,5% il valore a dicembre 2015) e al terzo la Lombardia con una quota del 9,5% (9,4% il valore a dicembre 2015). A seguire il Veneto, con una quota del 6,5% e il Lazio con il 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

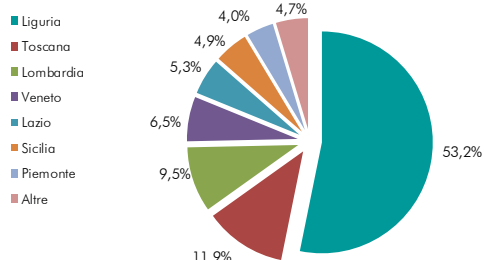
	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	8.768.685	53,2%	9.743.461	53,8%
Toscana	1.969.078	11,9%	2.075.809	11,5%
Lombardia	1.569.589	9,5%	1.698.589	9,4%
Veneto	1.071.809	6,5%	1.159.406	6,4%
Lazio	871.423	5,3%	966.110	5,3%
Sicilia	811.604	4,9%	869.214	4,8%
Piemonte	651.560	4,0%	734.363	4,1%
Emilia Romagna	275.878	1,7%	293.323	1,6%
Sardegna	162.330	1,0%	175.394	1,0%
Puglia	147.138	0,9%	161.795	0,9%
Marche	82.794	0,5%	116.762	0,6%
Valle d'Aosta	47.637	0,3%	54.152	0,3%
Umbria	37.337	0,2%	37.528	0,2%
Totale Italia	16.466.861	99,9%	18.085.907	99,9%
Estero	17.662	0,1%	25.688	0,1%
Totale Italia + Estero	16.484.523	100,0%	18.111.595	100,0%
Altre poste (2)	5.274.618		5.310.193	
Totale raccolta diretta	21.759.141		23.421.788	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito *on line* "contoconto".

RACCOLTA DIRETTA AL 30/06/2016 (1)

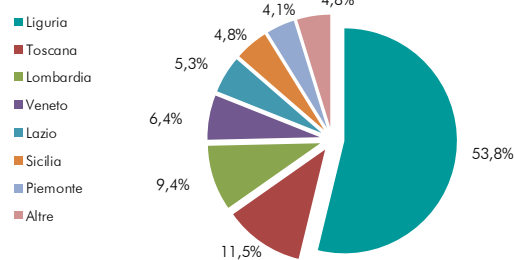
100%= 16.484,5 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2015 (1)

100%= 18.111,6 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Quanto alla distribuzione settoriale, anche i debiti verso clientela delle famiglie consumatrici hanno risentito delle modifiche normative introdotte all'inizio dell'anno e mostrano pertanto una diminuzione attestandosi a 9.641 milioni (10.208,8 milioni a dicembre 2015), pur incrementando la propria quota al 69,4% (68% a dicembre 2015); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.285,7 milioni) si attesta al 16,5% (19,6% il valore a dicembre 2015). Le istituzioni sociali private intermediano 780,3 milioni (5,6% del totale), le società finanziarie ed assicurative 348,6 milioni (2,5% del totale) e le amministrazioni pubbliche 303,2 milioni (2,2% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	303.207	2,2%	482.351	3,2%
Società finanziarie e assicurative	348.626	2,5%	345.986	2,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.285.652	16,5%	2.936.375	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	780.333	5,6%	776.108	5,2%
Famiglie consumatrici	9.640.965	69,4%	10.208.841	68,0%
Totale residenti	13.358.784	96,2%	14.749.662	98,3%
Resto del mondo	524.678	3,8%	259.221	1,7%
Totale settoriale	13.883.462	100,0%	15.008.883	100,0%
Pronti contro termine	491.664		527.683	
Totale debiti verso clientela	14.375.126		15.536.566	
Titoli in circolazione	6.888.209		7.327.427	
Passività al fair value	495.806		557.795	
Totale raccolta diretta	21.759.141		23.421.788	

La raccolta indiretta ammonta a 21.172,6 milioni ed evidenzia una flessione del 3,1% nei sei mesi per la dinamica sia del risparmio gestito, sia del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito si attesta a 10.682,4 milioni in diminuzione del 3,3%. Tale andamento è determinato dal rallentamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono del 10,6% attestandosi a 4.833,1 milioni, a fronte della crescita registrata dai prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 5.331,5 milioni (+4%) e dalle gestioni patrimoniali, pari a 517,8 milioni (+1,5%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.490,2 milioni, in diminuzione del 3% nei sei mesi; in particolare si segnala la flessione delle azioni (-25,1% a 862,3 milioni), delle obbligazioni (-14,9% a 839,1 milioni) e dei Titoli di Stato (-5,3% a 3.255 milioni). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente ai portafogli detenuti dalle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 5.533,8 milioni e risultano in crescita (+5,7%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	21.172.596	21.854.703	(682.106)	(3,1)
Risparmio gestito (A)	10.682.389	11.044.575	(362.186)	(3,3)
Fondi comuni e SICAV	4.833.122	5.406.760	(573.639)	(10,6)
Gestioni patrimoniali	517.783	510.266	7.517	1,5
Prodotti bancario-assicurativi	5.331.484	5.127.549	203.935	4,0
Risparmio amministrato (B)	10.490.207	10.810.127	(319.920)	(3,0)
Titoli di Stato	3.255.016	3.436.784	(181.769)	(5,3)
Obbligazioni	839.074	985.431	(146.357)	(14,9)
Azioni	862.293	1.152.027	(289.735)	(25,1)
Altro	5.533.825	5.235.884	297.940	5,7

Le banche del Gruppo, in seguito alla cessione del comparto assicurativo avvenuta nel corso del 2015, hanno sottoscritto accordi distributivi di lungo termine con Amissima per il collocamento dei rispettivi prodotti danni e vita.

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 565,9 milioni, rispetto ai 483 milioni di giugno 2015 (+17,2%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 552,3 milioni (471,9 milioni a giugno 2015) e fanno capo principalmente alle polizze vita tradizionali (473,4 milioni, rispetto ai 457,5 milioni di giugno 2015). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 13,5 milioni (+22,1% rispetto a giugno 2015). In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 7,4 milioni (6,1 milioni a giugno 2015), mentre quelli dei rami auto si attestano a 6,2 milioni (5 milioni a giugno 2015).

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	30/06/15	assoluta	%
Totale premi incassati	565.863	482.976	82.887	17,2
Vita	552.326	471.889	80.438	17,0
. Polizze Unit linked/Index	78.909	14.385	64.523	...
. Polizze Tradizionali	473.417	457.503	15.914	3,5
Danni	13.536	11.087	2.449	22,1
. Rami auto	6.177	4.960	1.217	24,5
. Rami elementari	7.360	6.127	1.233	20,1

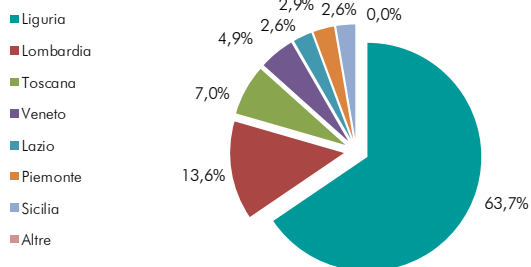
Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 63,7% (64,9% a dicembre 2015); seguono Lombardia con il 13,6% (12% a dicembre 2015) e Toscana con il 7% (7% anche a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/16	%	31/12/15	%
Liguria	13.496.382	63,7%	14.189.036	64,9%
Lombardia	2.873.871	13,6%	2.631.359	12,0%
Toscana	1.472.857	7,0%	1.528.376	7,0%
Veneto	1.034.537	4,9%	1.085.967	5,0%
Piemonte	611.710	2,9%	673.942	3,1%
Lazio	556.536	2,6%	591.044	2,7%
Sicilia	554.374	2,6%	573.508	2,6%
Emilia Romagna	229.161	1,1%	242.997	1,1%
Marche	94.370	0,4%	71.705	0,3%
Puglia	84.080	0,4%	88.233	0,4%
Sardegna	78.608	0,4%	80.727	0,4%
Valle d'Aosta	51.206	0,2%	59.049	0,3%
Umbria	34.688	0,2%	38.200	0,2%
Totale Italia	21.172.379	100,0%	21.854.142	100,0%
Esteri	218	0,0%	560	0,0%
Totale raccolta indiretta	21.172.596	100,0%	21.854.703	100,0%

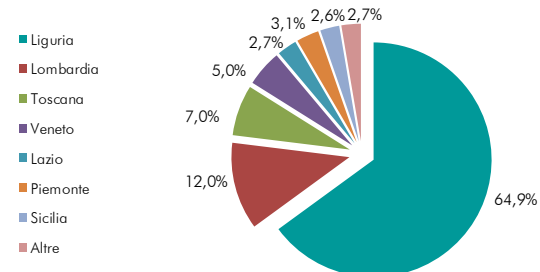
RACCOLTA INDIRETTA AL 30/06/2016

100% = 21.172,6 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2015

100% = 21.854,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 67,3% (69,4% a dicembre 2015), quella delle Società finanziarie e assicurative al 26,7% (24,6% a dicembre 2015) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 3,9% (4,1% a dicembre 2015).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	172.987	0,8%	152.405	0,7%
Società finanziarie e assicurative	5.644.767	26,7%	5.383.634	24,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	832.898	3,9%	896.563	4,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	222.239	1,0%	198.394	0,9%
Famiglie consumatrici	14.241.616	67,3%	15.161.544	69,4%
Totale residenti	21.114.507	99,7%	21.792.539	99,7%
Resto del mondo	58.090	0,3%	62.163	0,3%
Totale raccolta indiretta	21.172.596	100,0%	21.854.703	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 20.058,1 milioni in diminuzione del 6,6% nei sei mesi.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Conti correnti	2.268.737	2.380.804	(112.067)	(4,7)
Pronti contro termine attivi	497.788	1.077.384	(579.596)	(53,8)
Mutui	13.346.122	13.815.289	(469.167)	(3,4)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	616.847	613.084	3.763	0,6
Leasing finanziario	670.907	705.509	(34.602)	(4,9)
Factoring	101.569	114.821	(13.252)	(11,5)
Altri finanziamenti	2.555.570	2.765.096	(209.526)	(7,6)
Titoli di debito	567	629	(62)	(9,9)
Totale	20.058.107	21.472.616	(1.414.509)	(6,6)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 23.389 milioni e si riducono del 4,6%. La riduzione è in parte ascrivibile alla componente *institutional*, costituita principalmente dai pct attivi con finanziarie (-53,8% a 497,8 milioni), utilizzati come impiego temporaneo di liquidità di tesoreria, ma riflette anche la volontà del gruppo di mantenere un profilo di liquidità complessivo adeguato.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 22.258,3 milioni e sono in calo da inizio anno del 2,4%. Al loro interno la componente dei crediti alle imprese diminuisce del 3,5% attestandosi a 11.415,9 milioni, quella ai privati diminuisce del 4% e si attesta a 6.685,4 milioni, mentre risultano in aumento le sofferenze a 3.658,2 milioni (+4,2%).

La componente a breve termine, pari al 16,2% del totale, ammonta a 3.799,1 milioni, in diminuzione del 17,7%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 15.931,7 milioni (-2,8%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10 milioni, ammontano a 1.309,8 milioni, in aumento rispetto ai 1.225 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per il 68,6% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.676 milioni, rispetto ai 1.609,9 milioni di dicembre 2015.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	21.357.307	22.686.999	(1.329.692)	(5,9)
Crediti verso clientela (A)	20.057.540	21.471.987	(1.414.447)	(6,6)
-Esposizione lorda	23.389.001	24.513.896	(1.124.895)	(4,6)
<i>conti correnti</i>	1.805.496	1.981.931	(176.435)	(8,9)
<i>PCT attivi</i>	497.788	1.077.384	(579.596)	(53,8)
<i>mutui</i>	10.558.085	10.900.896	(342.811)	(3,1)
<i>carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</i>	616.491	608.076	8.415	1,4
<i>leasing</i>	528.948	571.702	(42.754)	(7,5)
<i>factoring</i>	61.987	67.608	(5.621)	(8,3)
<i>altri crediti</i>	2.309.275	2.482.709	(173.434)	(7,0)
<i>attività deteriorate</i>	7.010.931	6.823.590	187.341	2,7
-breve termine	3.799.090	4.614.652	(815.562)	(17,7)
<i>% sul valore nominale</i>	16,2	18,8		
-medio/lungo termine	15.931.745	16.388.398	(456.653)	(2,8)
<i>% sul valore nominale</i>	68,1	66,9		
-Sofferenze	3.658.166	3.510.846	147.320	4,2
<i>% sul valore nominale</i>	15,6	14,3		
-Rettifiche di valore (-)	3.331.461	3.041.909	289.552	9,5
Crediti verso banche (B)	1.299.767	1.215.012	84.755	7,0
-Esposizione lorda	1.309.813	1.224.968	84.845	6,9
<i>riserva obbligatoria</i>	472.212	517.923	(45.711)	(8,8)
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	409.683	383.830	25.853	6,7
<i>depositi vincolati</i>	35.350	860	34.490	...
<i>finanziamenti</i>	374.026	303.986	70.040	23,0
<i>attività deteriorate</i>	18.542	18.369	173	0,9
-breve termine	898.478	937.017	(38.539)	(4,1)
<i>% sul valore nominale</i>	68,6	76,5		
-medio/lungo termine	392.793	269.582	123.211	45,7
<i>% sul valore nominale</i>	30,0	22,0		
- Sofferenze	18.542	18.369	173	0,9
<i>% sul valore nominale</i>	1,4	1,5		
-Rettifiche di valore (-)	10.046	9.956	90	0,9

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/06/2016 ad euro 567 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.268 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

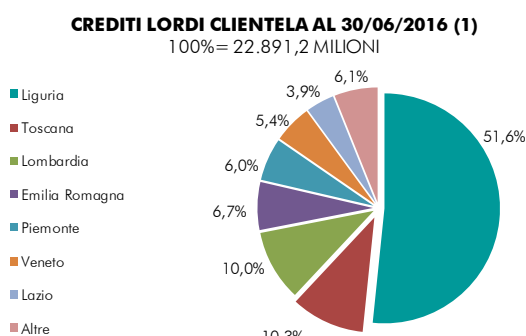
Riguardo la distribuzione territoriale, la Liguria ha una quota pari al 51,6% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,6% del dato a dicembre 2015. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,3%, allineato al dato di dicembre 2015 (10,3%), la Lombardia la terza con una quota del 10% (9,9% il valore a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

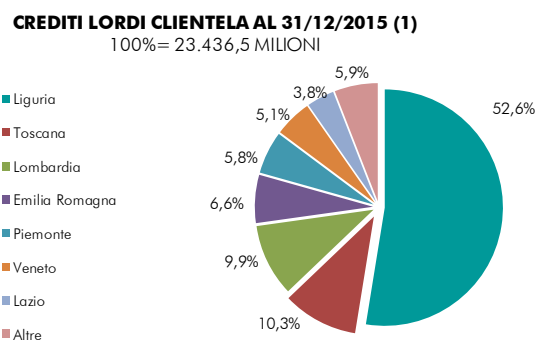
	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	11.817.892	51,6%	12.316.887	52,6%
Toscana	2.361.421	10,3%	2.418.224	10,3%
Lombardia	2.283.148	10,0%	2.322.182	9,9%
Emilia Romagna	1.537.959	6,7%	1.541.419	6,6%
Piemonte	1.373.787	6,0%	1.367.856	5,8%
Veneto	1.225.022	5,4%	1.197.630	5,1%
Lazio	903.244	3,9%	883.622	3,8%
Sicilia	540.616	2,4%	532.378	2,3%
Sardegna	334.802	1,5%	330.106	1,4%
Puglia	179.913	0,8%	177.647	0,8%
Marche	163.393	0,7%	170.618	0,7%
Umbria	88.000	0,4%	87.902	0,4%
Valle d'Aosta	23.718	0,1%	25.598	0,1%
Totale Italia	22.832.916	99,7%	23.372.069	99,7%
Esteri	58.298	0,3%	64.443	0,3%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.891.213	100,0%	23.436.512	100,0%
PCT attivi con finanziarie	497.788		1.077.384	
Totale crediti verso clientela	23.389.001		24.513.896	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

I crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 7.029,5 milioni in aumento del 2,7% rispetto a dicembre 2015.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.658,2 milioni in crescita del 4,2% nei sei mesi e rappresentano il 15,6% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.121,7 milioni e risultano in crescita del 2,9%.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 231,1 in diminuzione del 16,9%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 45,6% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2015 (42,5%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 60,7% (60,4% a dicembre 2015), le inadempienze probabili del 30,1% (24,2% a dicembre 2015) e le esposizioni scadute del 15,7% (14,9% a dicembre 2015).

I crediti di firma deteriorati ammontano a 113,7 milioni, in diminuzione dell'8,9% rispetto a dicembre 2015 e sono svalutati per il 19,7% (19,4% a dicembre 2015).

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa e di firma, che tengono conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva a livello di Gruppo, ammontano a 3.366,5 milioni, di cui 35 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/06/16				31/12/15			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.676.708	2.230.053	1.446.655	60,7	3.529.215	2.130.331	1.398.884	60,4
- banche	18.542	10.046	8.496	54,2	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.658.166	2.220.007	1.438.159	60,7	3.510.846	2.120.375	1.390.471	60,4
Inadempienze probabili	3.121.698	939.119	2.182.579	30,1	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
- clientela	3.121.698	939.119	2.182.579	30,1	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
Esposizioni scadute	231.067	36.209	194.858	15,7	278.122	41.305	236.817	14,9
- clientela	231.067	36.209	194.858	15,7	278.122	41.305	236.817	14,9
Totale Crediti Deteriorati	7.029.473	3.205.381	3.824.092	45,6	6.841.959	2.905.677	3.936.282	42,5
- di cui Forborne	1.842.387	555.340	1.287.047	30,1	1.825.848	400.872	1.424.976	22,0
Crediti in bonis								
- banche	1.291.271	-	1.291.271	-	1.206.599	-	1.206.599	-
- clientela	16.378.070	136.126	16.241.944	0,8	17.690.306	146.188	17.544.118	0,8
Totale Crediti in Bonis	17.669.341	136.126	17.533.215	0,8	18.896.905	146.188	18.750.717	0,8
- di cui Forborne	507.219	10.018	497.201	2,0	592.334	11.801	580.533	2,0
Totale Crediti per cassa	24.698.814	3.341.507	21.357.307	13,5	25.738.864	3.051.865	22.686.999	11,9
- banche	1.309.813	10.046	1.299.767	0,8	1.224.968	9.956	1.215.012	0,8
- clientela	23.389.001	3.331.461	20.057.540	14,2	24.513.896	3.041.909	21.471.987	12,4
Crediti di firma								
Deteriorati	113.749	22.353	91.396	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
- clientela	113.749	22.353	91.396	19,7	124.794	24.262	100.532	19,4
Altri crediti	683.364	13.289	670.075	1,9	800.033	17.046	782.987	2,1
- banche	8.338	601	7.737	7,2	732	401	331	54,8
- clientela	675.026	12.688	662.338	1,9	799.301	16.645	782.656	2,1
Totale Crediti di firma	797.113	35.642	761.471	4,5	924.827	41.308	883.519	4,5
- banche	8.338	601	7.737	7,2	732	401	331	54,8
- clientela	788.775	35.041	753.734	4,4	924.095	40.907	883.188	4,4
Totale	25.495.927	3.377.149	22.118.778	13,2	26.663.691	3.093.173	23.570.518	11,6
- banche	1.318.151	10.647	1.307.504	0,8	1.225.700	10.357	1.215.343	0,8
- clientela	24.177.776	3.366.502	20.811.274	13,9	25.437.991	3.082.816	22.355.175	12,1

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/06/2016 ad euro 567 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.268 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

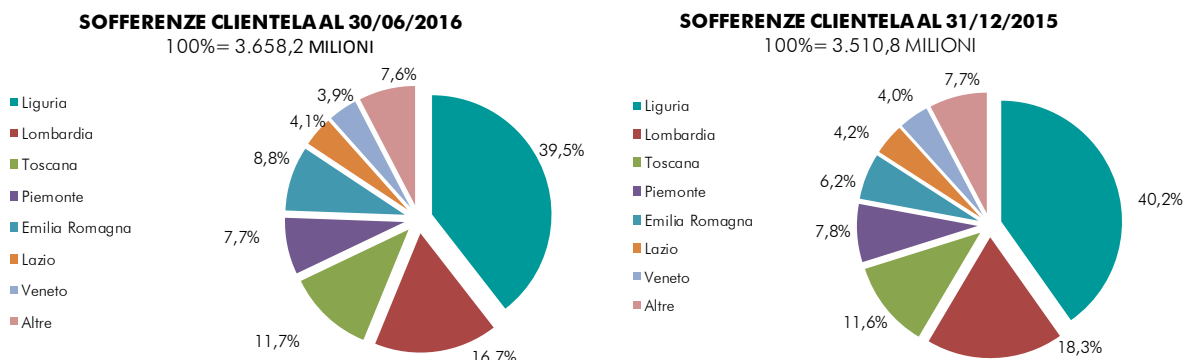
Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,5%, seguita da Lombardia (16,7%) e Toscana (11,7%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	1.444.715	39,5%	1.411.387	40,2%
Lombardia	610.630	16,7%	642.861	18,3%
Toscana	428.930	11,7%	408.893	11,6%
Emilia Romagna	320.684	8,8%	217.317	6,2%
Piemonte	280.287	7,7%	272.573	7,8%
Lazio	149.758	4,1%	146.320	4,2%
Veneto	143.915	3,9%	140.272	4,0%
Sicilia	99.340	2,7%	93.850	2,7%
Sardegna	64.404	1,8%	59.459	1,7%
Puglia	51.248	1,4%	50.602	1,4%
Marche	30.258	0,8%	29.462	0,8%
Umbria	24.066	0,7%	23.675	0,7%
Valle d'Aosta	4.219	0,1%	4.429	0,1%
Totale Italia	3.652.454	99,8%	3.501.101	99,7%
Estero	5.712	0,2%	9.745	0,3%
Totale sofferenze	3.658.166	100,0%	3.510.846	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	3.175	0,1%	3.311	0,1%
Società finanziarie e assicurative	34.905	1,0%	43.432	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.934.505	80,2%	2.774.845	79,0%
Costruzioni	984.802	26,9%	880.258	25,1%
Attività immobiliari	569.862	15,6%	535.340	15,2%
Attività manifatturiere	501.369	13,7%	494.693	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	399.441	10,9%	385.286	11,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	104.122	2,8%	105.150	3,0%
Altro	374.908	10,2%	374.117	10,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.861	0,1%	4.631	0,1%
Famiglie consumatrici	650.216	17,8%	651.930	18,6%
Totale residenti	3.627.662	99,2%	3.478.148	99,1%
Resto del mondo	30.504	0,8%	32.698	0,9%
Totale sofferenze	3.658.166	100,0%	3.510.846	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I titoli in portafoglio ammontano a 3.024,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-20,7%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.677,3 milioni) costituiscono l'88,5% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 323,4 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,3 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Le quote di O.I.C.R. ammontano a 24 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi italiani rappresentano il 98,1% del totale, con una *duration* finanziaria pari a 2,7 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 3.017,6 milioni, i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 1,4 milioni; i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 5,8 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/06/16	31/12/15	assoluta	%
Titoli di debito	2.677.318	3.473.173	(795.855)	(22,9)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.362	5.190	(3.828)	(73,8)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.670.121	3.461.877	(791.756)	(22,9)
<i>Loans and Receivable</i>	5.835	6.106	(271)	(4,4)
Titoli di capitale	323.383	329.375	(5.992)	(1,8)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	27	(27)	(100,0)
<i>Disponibili per la vendita</i>	323.383	329.348	(5.965)	(1,8)
Quote di O.I.C.R.	24.049	12.545	11.504	91,7
<i>Disponibili per la vendita</i>	24.049	12.545	11.504	91,7
Totale (1)	3.024.750	3.815.093	(790.343)	(20,7)
<i>di cui:</i>				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.362	5.217	(3.855)	(73,9)
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.017.553	3.803.770	(786.217)	(20,7)
<i>Loans and Receivable</i>	5.835	6.106	(271)	(4,4)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 8.296 migliaia; 9.848 migliaia al 31/12/2015, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 8,3 milioni e quelli passivi a 3 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 9,8 e 4,8 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 52,6 milioni (in diminuzione rispetto ai 54,7 milioni di dicembre 2015) e quelli passivi ammontano a 244,9 milioni (in aumento rispetto ai 220,6 milioni di dicembre 2015).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro. Tale esposizione riguarda titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 2.181,7 milioni e 62,4 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.009,9 milioni, di cui 615,2 milioni connesse alla Legge 214/2011.

I RISULTATI ECONOMICI

Nei primi sei mesi dell'anno la gestione del Gruppo ha evidenziato un risultato netto negativo di 206,1 milioni, a fronte di un risultato positivo di 16,4 milioni del giugno 2015.

Il conto economico del semestre evidenzia una buona dinamica della gestione caratteristica, con il margine d'intermediazione, pari a 332 milioni, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (+2,6%) e costi operativi in contrazione del 4,6% a 269,1 milioni.

D'altro canto il risultato del semestre risente di rettifiche di valore per quasi 340 milioni che consentono di rafforzare in modo significativo il presidio sui crediti problematici, con il coverage dei crediti deteriorati per cassa portato al 45,6%, contro il 42,5% di inizio anno; le rettifiche di valore per crediti per cassa sono pari a 344,5 milioni (pari a 344 bps annualizzati in rapporto ai crediti netti verso clientela) rispetto ad un valore di 133,3 milioni del 1° semestre 2015 (124 bps annualizzati). Inoltre, il risultato semestrale 2015 includeva una componente non ricorrente positiva per 68,1 milioni connessa alla cessione delle compagnie assicurative derivante principalmente dal rigiro a conto economico, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	302.067	355.366	(53.299)	(15,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(140.320)	(184.631)	44.311	(24,0)
30 - MARGINE DI INTERESSE	161.747	170.735	(8.988)	(5,3)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	142.042	152.796	(10.754)	(7,0)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(16.439)	(22.579)	6.140	(27,2)
60 - COMMISSIONI NETTE	125.603	130.217	(4.614)	(3,5)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	13.903	14.435	(532)	(3,7)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	149	(2.020)	2.169	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(344)	(4.695)	4.351	(92,7)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	30.906	13.518	17.388	...
a) crediti	-	(66)	66	(100,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.927	14.198	10.729	75,6
d) passività finanziarie	5.979	(614)	6.593	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	45	1.397	(1.352)	(96,8)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	332.009	323.587	8.422	2,6
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(339.599)	(125.704)	(213.895)	...
a) crediti	(344.451)	(133.332)	(211.119)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(641)	(1.458)	817	(56,0)
d) altre operazioni finanziarie	5.493	9.086	(3.593)	(39,5)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(7.590)	197.883	(205.473)	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(288.059)	(305.621)	17.562	(5,7)
a) spese per il personale	(143.240)	(174.790)	31.550	(18,1)
b) altre spese amministrative	(144.819)	(130.831)	(13.988)	10,7
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(218)	(1.229)	1.011	(82,3)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(9.813)	(11.360)	1.547	(13,6)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(13.141)	(14.478)	1.337	(9,2)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	42.096	50.580	(8.484)	(16,8)
230 - COSTI OPERATIVI	(269.135)	(282.108)	12.973	(4,6)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.257	3.933	(1.676)	(42,6)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	(19.942)	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	203	(165)	(81,3)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(294.372)	(80.089)	(214.283)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	85.966	24.343	61.623	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(208.406)	(55.746)	(152.660)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	72.271	(72.271)	(100,0)
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(208.406)	16.525	(224.931)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.350)	128	(2.478)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(206.056)	16.397	(222.453)	...

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 161,7 milioni, in riduzione del 5,3% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la presenza di minori attivi fruttiferi e per il persistere di bassi tassi di sistema.

Gli interessi attivi si attestano a 302,1 milioni e sono in discesa del 15% rispetto ai primi sei mesi 2015, in particolare per la riduzione degli interessi relativi ai crediti verso clientela e alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma non sono compensati integralmente dalla discesa di quelli passivi, che ammontano a 140,3 milioni e risultano in riduzione del 24% rispetto al 1° semestre 2015, in particolare per la diminuzione degli interessi passivi relativi alla raccolta diretta.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	654	6.175	(5.521)	(89,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.132	8.607	(3.475)	(40,4)
Crediti verso banche	140	317	(177)	(55,8)
Crediti verso clientela	294.961	340.267	(45.306)	(13,3)
Altre attività	1.180	-	1.180	...
Totale interessi attivi	302.067	355.366	(53.299)	(15,0)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	1.140	854	286	33,5
Debiti verso banche	2.435	2.387	48	2,0
Debiti verso clientela	23.944	47.600	(23.656)	(49,7)
Titoli in circolazione	79.452	118.837	(39.385)	(33,1)
Passività finanziarie di negoziazione	724	-	724	...
Passività finanziarie valutate al fair value	8.618	12.065	(3.447)	(28,6)
Altre passività	2.291	17	2.274	...
Derivati di copertura	21.716	2.871	18.845	...
Totale interessi passivi	140.320	184.631	(44.311)	(24,0)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Le commissioni nette sono pari a 125,6 milioni e sono anch'esse inferiori al valore registrato nel primo semestre del 2015 (130,2 milioni, -3,5%). Le commissioni attive, nonostante la crescita delle commissioni relative alla distribuzione di servizi di terzi (+4,5 milioni), evidenziano una contrazione del 7% spiegata principalmente dalla riduzione delle masse intermedie con la clientela, sia di impiego che di raccolta: sono pertanto in riduzione sia le commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-7,4%), sia le commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (-5,5%) e sia le commissioni da servizi di incasso e pagamento (-8,8%). Per la stessa ragione, sono in flessione anche le corrispondenti commissioni passive (-27,2%) in tutte le componenti: garanzie ricevute, -36,4%; servizi di gestione e intermediazione, -57,6%; servizi di incasso e pagamento, -15,2%.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	4.405	5.606	(1.201)	(21,4)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	46.234	49.903	(3.669)	(7,4)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	203	626	(423)	(67,6)
2. Negoziazione di valute	922	1.220	(298)	(24,4)
3. Gestioni di portafogli	2.239	3.449	(1.210)	(35,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	981	1.012	(31)	(3,1)
6. Collocamento di titoli	19.690	23.832	(4.142)	(17,4)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.160	5.258	(2.098)	(39,9)
9. Distribuzione di servizi di terzi	19.039	14.506	4.533	31,2
- gestioni di portafogli	964	961	3	0,3
- prodotti assicurativi	11.713	5.455	6.258	...
- altri prodotti	6.362	8.090	(1.728)	(21,4)
Servizi di incasso e pagamento	28.480	31.211	(2.731)	(8,8)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	11	(11)	(100,0)
Servizi per operazioni di factoring	465	505	(40)	(7,9)
Tenuta e gestione dei conti correnti	53.974	57.106	(3.132)	(5,5)
Altri servizi	8.484	8.454	30	0,4
Totale commissioni attive	142.042	152.796	(10.754)	(7,0)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	3.379	5.310	(1.931)	(36,4)
Servizi di gestione e intermediazione	1.225	2.888	(1.663)	(57,6)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	86	96	(10)	(10,4)
3. Gestione portafogli	198	275	(77)	(28,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	651	613	38	6,2
5. Collocamento di strumenti finanziari	47	33	14	42,4
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e	243	1.871	(1.628)	(87,0)
Servizi di incasso e pagamento	8.621	10.167	(1.546)	(15,2)
Altri servizi	3.214	4.214	(1.000)	(23,7)
Totale commissioni passive	16.439	22.579	(6.140)	(27,2)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

I dividendi sono pari a 13,9 milioni e sono inferiori di 0,5 milioni sul dato del primo semestre 2015. Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 0,1 milioni e risulta in miglioramento rispetto al dato del primo semestre 2015 (-2 milioni).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(1.037)	1.867	(2.904)	...
Titoli di capitale e OICR	(353)	399	(752)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	(1.390)	2.266	(3.656)	...
Derivati finanziari	(3.106)	(12.868)	9.762	(75,9)
Derivati su crediti	-	-	-	...
Differenze di cambio	6.481	7.635	(1.154)	(15,1)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(1.836)	947	(2.783)	...
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	149	(2.020)	2.169	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 3,4 milioni (valore negativo per 5,2 milioni a giugno 2015).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			assoluta	%
1. Derivati finanziari:	(3.106)	(12.868)	9.762	(75,9)
- su titoli di debito e tassi di interesse	(2.490)	(9.886)	7.396	(74,8)
- su titoli di capitale e indici azionari	(2)	24	(26)	...
- su valute e oro	(614)	(3.006)	2.392	(79,6)
2 - Derivati su crediti	-	-	-	...
Totale	(3.106)	(12.868)	9.762	(75,9)
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	6.481	7.635	(1.154)	(15,1)
Totale netto	3.375	(5.233)	8.608	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 0,3 milioni, a fronte di un risultato negativo per 4,7 milioni nel primo semestre 2015.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	29.145	87.521	(58.376)	(66,7)
Derivati di copertura del fair value	7.307	21.136	(13.829)	(65,4)
Attività finanziarie coperte (fair value)	18.100	7.662	10.438	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	3.738	58.723	(54.985)	(93,6)
Oneri dell'attività di copertura (B)	(29.489)	(92.216)	62.727	(68,0)
Derivati di copertura del fair value	(23.252)	(47.600)	24.348	(51,2)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(242)	(28.056)	27.814	(99,1)
Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.995)	(16.560)	10.565	(63,8)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(344)	(4.695)	4.351	(92,7)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Gli utili da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita e da riacquisto di passività finanziarie ammontano complessivamente a 30,9 milioni e risultano in crescita rispetto al primo semestre 2015, quando erano stati pari a 13,5 milioni. Tale risultato è in parte determinato dalla cessione della totale interessenza azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. effettuata a gennaio 2016 (2,4 milioni) e dalla vendita dell'interessenza in Visa Europe Ltd. effettuata nel mese di giugno 2016 (4,3 milioni).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 45 mila euro, rispetto al risultato positivo di 1,4 milioni del primo semestre 2015.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie	(181)	8.027	(8.208)	...
Derivati finanziari e creditizi	226	(6.630)	6.856	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	45	1.397	(1.352)	(96,8)

Grazie agli utili da cessione di attività (titoli AFS in portafoglio) e da riacquisto di passività (obbligazioni emesse) in crescita rispetto allo scorso esercizio, che più che compensano il calo della redditività del margine d'interesse e delle commissioni nette, il margine d'intermediazione raggiunge così i 332 milioni ed è in crescita del 2,6% rispetto ai primi sei mesi 2015.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, nel primo semestre 2015 si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 339,6 milioni, che si comparano con i 125,7 milioni del primo semestre del 2015. Nel semestre sono state contabilizzate significative rettifiche che hanno comportato l'aumento del coverage del credito deteriorato adeguando il valore degli attivi iscritti a bilancio, riducendo il profilo di rischio. Queste risultanze sono in linea con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza che recentemente ha svolto una visita ispettiva.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(83)	(77)	(6)	7,8
Crediti verso clientela	344.534	133.409	211.125	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(5.493)	(9.086)	3.593	(39,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	641	1.458	(817)	(56,0)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	339.599	125.704	213.895	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a -7,6 milioni rispetto ai 197,9 milioni del primo semestre 2015.

I costi operativi ammontano a 269,1 milioni e si comparano con i 282,1 milioni del primo semestre 2015 (-4,6%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 143,2 milioni, in riduzione del 5,3% rispetto a dati omogenei del 2015 (la riduzione di 31,6 milioni rispetto al primo semestre 2015, pari al -18,1%, include effetti per misure intraprese di riduzione degli organici ed applicazione dei pregressi accordi sindacali, oltre che per la presenza di 22,3 milioni di benefici non ricorrenti legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale);
- le altre spese amministrative ammontano a 144,8 milioni, in riduzione del 12,2% rispetto a dati omogenei, grazie alle incisive azioni intraprese per il contenimento dei costi (sono in crescita rispetto al 1° semestre 2015 del 10,7% includendo circa 20,8 milioni relativi ai canoni per imposte anticipate "DTA" ex art. 11 del D.L. 59/2016, di cui 13,9 milioni relativi all'esercizio 2015, e 9,2 milioni relativi al Fondo di Risoluzione Nazionale).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 0,2 milioni e sono in riduzione rispetto agli 1,2 milioni del primo semestre 2015.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 23 milioni e risultano in diminuzione rispetto ai 25,8 milioni relativi al 1° semestre 2015.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	143.240	174.790	(31.550)	(18,1)
Altre spese amministrative	144.819	130.831	13.988	10,7
- spese generali	85.047	96.191	(11.144)	(11,6)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	9.191	-	9.191	...
- imposte indirette (1)	29.780	34.640	(4.860)	(14,0)
- canone per DTA	20.801	-	20.801	...
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	218	1.229	(1.011)	(82,3)
Rettifiche / riprese di valore:	22.954	25.838	(2.884)	(11,2)
- attività immateriali	13.141	14.478	(1.337)	(9,2)
- attività materiali	9.813	11.360	(1.547)	(13,6)
Altri oneri/proventi di gestione	(42.096)	(50.580)	8.484	(16,8)
Totale costi operativi	269.135	282.108	(12.973)	(4,6)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 42,1 milioni (50,6 milioni nel 1° semestre 2015); lo scostamento è pari al 16,8% principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.428	2.353	75	3,2
Addebiti a carico di terzi:	36.449	43.145	(6.696)	(15,5)
recuperi spese istruttoria	11.437	13.379	(1.942)	(14,5)
recuperi di imposte (1)	24.692	29.433	(4.741)	(16,1)
premi di assicurazione clientela	320	333	(13)	(3,9)
Altri proventi	8.016	15.449	(7.433)	(48,1)
Totale altri proventi	46.893	60.947	(14.054)	(23,1)
Spese manut. ord. immobili investimento	(346)	(461)	115	(24,9)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(187)	(215)	28	(13,0)
Altri oneri	(4.264)	(9.691)	5.427	(56,0)
Totale altri oneri	(4.797)	(10.367)	5.570	(53,7)
Totale proventi netti	42.096	50.580	(8.484)	(16,8)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 2,3 milioni ed a 19,9 milioni relativi alla svalutazione integrale dell'avviamento allocato sulla CGU Banca Cesare Ponti, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 208,4 milioni, contro i -55,7 milioni del 1° semestre 2015.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 86 milioni a fronte di imposte positive per 24,3 milioni nel 1° semestre 2015.

Il risultato semestrale 2016 includeva una componente non ricorrente positiva per 68,1 milioni connessa alla cessione delle compagnie assicurative derivante principalmente dal rigiro a conto economico, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	1° SEMESTRE 2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	-	72.271	(72.271)	(100,0)
-1. Proventi	-	396.897	(396.897)	(100,0)
-2. Oneri	-	(383.006)	383.006	(100,0)
-3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(18.537)	18.537	(100,0)
-4. Utili (perdite) da realizzo	-	80.512	(80.512)	(100,0)
-5. Imposte e tasse	-	(3.595)	3.595	(100,0)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Al netto della perdita d'esercizio di pertinenza di terzi (-2,4 milioni), il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a -206,1 milioni, contro un utile di 16,4 milioni del 1° semestre 2015. Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 202,4 milioni.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del semestre non è stata deliberata nessun'operazione di maggiore rilevanza soggetta all'applicazione delle previste procedure deliberative.

Si segnala peraltro che nella seduta del 23 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti operazioni in capo alla Creditis Servizi Finanziari S.p.A., parte correlata della Carige S.p.A., esenti dalle procedure in quanto concluse con società del Gruppo interamente controllata dalla Capogruppo:

- concessione di una linea di credito di Euro 100.000.000;
- concessione di un credito di firma di Euro 300.000;
- rinnovo di affidamenti per complessivi Euro 133.400.000 (credito di firma, aperture di credito e linee di credito).

Inoltre, rispettivamente nelle sedute del 21 gennaio 2016 e del 20 gennaio 2016, i Consigli di Amministrazione della Banca Carige Italia S.p.A. e della Banca del Monte di Lucca S.p.A. hanno deliberato di approvare la cessione alla Carige Covered Bond S.r.l., parte correlata della Carige S.p.A., per un ammontare massimo di Euro 500 milioni a livello di Gruppo, di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentanti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati. Le operazioni in discorso, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto in quanto trattasi di operazione con società in cui non vi sono interessi significativi di altre parti correlate come definiti dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati.

Al 30 giugno 2016 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	14.435	51	11	50	-
TOTALE	-	14.435	51	11	50	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2016.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
24.245	24.513	2.320	101	60	-
24.245	24.513	2.320	101	60	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2016 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	24.245	20.058.107	0,1%
Altre voci dell'attivo	-	8.115.971	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	38.948	14.375.126	0,3%
Altre voci del passivo (1)	-	11.514.676	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	90	302.067	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(110)	(140.320)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	22	236.929	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(673.106)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITA' A VITA UTILE INDEFINITA

Le partecipazioni ammontano a 91,6 milioni (92,5 milioni a dicembre 2015); esse sono relative principalmente all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

 (importi in migliaia di euro)

	30/06/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	92.536	92.482
B. Aumenti	-	627
C. Diminuzioni	964	573
C2. Rettifiche di valore	-	573
C3. Altre variazioni	964	-
D. Rimanenze finali	91.572	92.536

Le attività immateriali a vita utile indefinita ammontavano al 31 dicembre 2015 ad Euro 19,9 milioni ed erano rappresentate unicamente dall'avviamento residuo relativo alla CGU Banca Cesare Ponti. Al 30 giugno 2016, ante svalutazione, il valore contabile consolidato di tale CGU ammontava ad Euro 30,2 milioni.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2016, gli Organi di Direzione della Banca, pur ribadendo la volontà di rafforzare e sviluppare il *Wealth Management* mediante il rinnovamento dell'attenzione ai portafogli del segmento private, l'ampliamento della gamma prodotti offerta e la rifocalizzazione dei gestori sui clienti ad alto valore, hanno effettuato un'analisi su possibili indicatori di *impairment* che ha individuato nel semestre un peggioramento nelle condizioni macroeconomiche generali, nel recente andamento del mercato bancario, che ha tra l'altro condizionato negativamente il previsto trasferimento in Banca Cesare Ponti di masse intermedie delle altre banche del Gruppo, e nell'andamento della performance finanziaria ed economica della Banca.

E' stato effettuato l'*impairment test* dell'avviamento residuo relativo alla CGU Banca Cesare Ponti, che ha comportato la svalutazione integrale dello stesso.

Metodologia utilizzata per l'*impairment test*

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{k=1}^n Y_k (1 + Ke)^{-k} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

W = valore recuperabile

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti nell'anno, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale

Ke = costo del capitale

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili, oltre il periodo di previsione esplicita.

Assunzioni e previsioni del modello

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione (Ke), il tasso di crescita perpetua (g) ed il *Common equity ratio*.

L'arco temporale è suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo è pari a cinque anni;
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali, economiche e dei tassi sono state desunte a partire dalle previsioni contenute nelle linee guida strategiche, aggiornate per tenere conto sia del mutato contesto macroeconomico, sia dei più aggiornati dati di consuntivo; tuttavia, nelle stime dei flussi finanziari futuri non sono stati inclusi quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Ai fini di una corretta e prudente misurazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU, si è fatto riferimento alle previsioni sui principali indicatori macroeconomici riportati nella tabella che segue:

valori in %	2015	2016	2017	2018	2019 e oltre
ECONOMIA REALE					
PIL	0,6	0,8	0,9	1,0	0,9
Consumi interni delle famiglie	0,9	1,1	0,8	1,1	0,9
Tasso di inflazione (medio annuo)	0,0	-0,1	1,3	1,4	1,6
Tasso di disoccupazione	11,9	11,6	11,2	10,9	10,3

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (2,43%);
- l'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts* (6%);
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, è pari a 1,195 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale è risultato pari al 9,6%.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari allo 0,9%, è stato determinato sulla base del tasso di crescita puntuale del PIL di lungo termine previsto da un primario istituto di ricerca.

Il requisito minimo di capitale è stato fissato per il 2016 pari all'11,25% (corrispondente al requisito patrimoniale indicato dalla BCE ad esito del *Supervisory Review and Evaluation Process*) ed al 10,30% per gli anni successivi e nel lungo termine, ipotizzando che, al ridursi dei rischi, il limite imposto diminuisca a livelli che risultano essere stati richiesti per banche di dimensioni e rischiosità strutturale comparabili.

L'*impairment test* ha evidenziato la necessità di operare la rettifica integrale del valore dell'avviamento.

I risultati dell'*impairment test*

Nella tabella che segue sono stati riassunti i risultati del test condotti al 30 giugno 2016, che hanno comportato, per la CGU Banca Cesare Ponti, la completa svalutazione dell'avviamento.

Banche	Valori al 30 giugno 2016					
	Valore d'uso di competenza (a)	Valore contabile ante impairment test (b)	di cui avviamento ante impairment test (c)	Impairment avviamento (d)	Valore contabile post impairment test (e = b+d)	di cui avviamento post impairment test (f=c+d)
Banca Cesare Ponti	10.052	30.200	19.942	(19.942)	10.258	-

Importi in €/1000

Per quanto riguarda le non significative riduzioni di valore della CGU di Banca Cesare Ponti che eccedono quanto computato a decurtazione integrale dell'avviamento, si ritiene che l'incertezza e la volatilità correlate all'attuale contesto di crisi rendono particolarmente delicato l'esercizio di stima, soprattutto con riferimento alle previsioni di lungo periodo. Tenuto conto della non significatività delle riduzioni di valore eccedenti nonché della composizione delle attività/passività di Banca Cesare Ponti, non si è proceduto

alla ulteriore ripartizione proporzionale di tali parti residuali sulle altre attività/passività componenti la banca.

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2016 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel primo semestre del 2016 il Gruppo ha assorbito liquidità per 23,5 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 16,2 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 41,2 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 1.790,2 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 1.847,6 milioni. La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 7,4 milioni.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2016 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 2.253,3 milioni ed è composto da: capitale sociale per 2.791,4 milioni, sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 342,7 milioni, riserve da valutazione negative per 149,7 milioni (di cui 126,9 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 206,1 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2016 come da Bilancio della Capogruppo	2.248.111	(163.881)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.484.567)	(51.450)
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.554.461	25.033
Storno dividendi società controllate	(12.883)	(12.883)
Storno dividendi società collegate	(3.283)	(3.283)
Altri	3.352	408
Saldi al 30/06/2016 come da Bilancio consolidato	2.253.260	(206.056)

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali tradizionali - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 107 consulenti *private* e su 482 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 179 consulenti *corporate* di cui 6 *large corporate*, 173 *mid corporate* suddivisi in 107 *team* e su 333 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2016 sono 735 (740 a dicembre 2015), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 168 cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 166 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo semestre 2016, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 36,2%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 431.978, di cui 390.384 relativi all'*internet banking* e 41.594 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi sei mesi del 2016, sono stati registrati oltre 4.484.300 accessi, dai quali sono derivate oltre 7.834.600 operazioni informative e oltre 460.100 dispositive.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/16		31/12/15	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	340	54,5	341	54,6
Liguria	218	34,9	219	35,0
- Genova	119	19,1	119	19,0
- Savona	54	8,7	54	8,6
- Imperia	24	3,8	25	4,0
- La Spezia	21	3,4	21	3,4
Lombardia	70	11,2	70	11,2
Piemonte	51	8,2	51	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	72	11,5	72	11,5
Veneto	45	7,2	45	7,2
Emilia Romagna	27	4,3	27	4,3
AREA CENTRO	131	21,0	131	21,0
Toscana	85	13,6	85	13,6
Lazio	39	6,3	39	6,2
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	80	12,8	80	12,8
Sicilia	60	9,6	60	9,6
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,8	11	1,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	624	100,0	625	100,0

	30/06/16	31/12/15
Consulenti private	107	109
Consulenti corporate	179	174
Consulenti affluent	482	369
Consulenti small business	333	306
Totale consulenti	1.101	958

B) CANALI REMOTI

	30/06/16	31/12/15
ATM - Bancomat	735	740
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi <i>on line</i>	431.978	430.081

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine giugno 2016, il personale del Gruppo è pari a 4.975 unità (5.034 a dicembre 2015). I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale, i quadri direttivi il 25,8% ed il restante personale il 72,9%. Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 67,6% del totale.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/16		31/12/15	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	67	1,3	63	1,3
Quadri direttivi	1.282	25,8	1.278	25,4
Altro Personale	3.626	72,9	3.693	73,4
Totale	4.975	100,0	5.034	100,0
Attività				
Sede	1.613	32,4	1.578	31,3
Mercato	3.362	67,6	3.456	68,7

LA GESTIONE DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – alla data del 30 giugno 2016 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (14,4%), Tier I Ratio phased-in (12,4%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (12,3%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima dell'11,25% che la BCE ha richiesto.

Il CET1 Ratio è sostanzialmente stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Esso si giova della contrazione delle attività ponderate per il rischio e dell'applicazione delle norme transitorie in corso d'anno previste dalla normativa prudenziale vigente.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la normativa di vigilanza permette di computare in corso d'anno all'interno del Capitale Primario di Classe 1 una percentuale delle perdite di periodo (60% per il 2016 e 80% per il 2017). Pertanto, in assenza di tale facoltà, il CET1 Ratio sarebbe stato pari a 11,8%. Inoltre, per quanto riguarda la diminuzione delle attività ponderate per il rischio, essa è principalmente dovuta ai maggiori accantonamenti sul credito deteriorato, alla riduzione degli impieghi e ad alle iniziative di ottimizzazione (tra cui, in particolare, l'adozione di una External Credit Assessment Institutions – ECAI – per l'attribuzione del rating ad una parte del portafoglio corporate).

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.463.827	2.557.143
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(342.745)	(832.387)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	811.924
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(206.056)	(101.741)
Riserve OCI	(149.743)	(199.241)
Regime transitorio - impatto su CET1	195.087	87.251
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	259.217	122.035
Avviamento	-	19.942
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	259.217	102.093
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.204.611	2.435.108
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	15.418	113.383
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	25
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	97.749	113.316
Regime transitorio - Impatto su AT1	(82.422)	(44)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	2.220.029	2.548.491
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	358.260	421.749
Fondi Propri (T1+T2)	2.578.289	2.970.240

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.204.611	2.435.108
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	15.418	113.383
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.220.029	2.548.491
Capitale di classe 2 (Tier 2)	358.260	421.749
Fondi Propri	2.578.289	2.970.240
Attività ponderate		
Rischio di credito	15.806.894	17.660.296
Rischio di credito Bis III (1)	937.484	1.099.386
Rischio di mercato	16.641	17.741
Rischio operativo	1.199.164	1.199.164
Totale attivo ponderato	17.960.183	19.976.587
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.264.552	1.412.824
Rischio di credito Bis III	74.999	87.951
Rischio di mercato	1.331	1.419
Rischio operativo	95.933	95.933
Totale	1.436.815	1.598.127
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,3%	12,2%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,4%	12,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	14,4%	14,9%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischiosità rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Nel corso del 2015, sono stati definiti, strutturati e normati i processi del framework di Operational Risk Management (ORM); nel corso dei mesi successivi, sono stati avviati operativamente i principali processi del framework ORM, consentendo l'assolvimento dei requisiti minimi (art. 320 Regolamento n. 575/13 c.d. "CRR"), tra cui, l'avvio operativo dei processi di Historical Data Collection (HDC) e di Risk Self Assessment (RSA), per l'adozione del Metodo Standard per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi a far data dal 31/12/2015. Ai fini della stima interna del capitale in ottica di secondo pilastro viene utilizzato un modello gestionale interno di Operational Risk VaR.

Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'ABI, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio AFS viene misurata sulla base della metodologia applicata nell'ambito degli esercizi di Stress Test EBA. La quantificazione degli haircuts è operata dall'EBA sulla base di uno specifico scenario di stress macroeconomico (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai prepayment. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia single name che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione com-

plexiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*). Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso valutazioni qualitative che afferiscono sia all'esposizione al rischio sia ai processi di controllo e agli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante campagne di Risk Self Assessment e mediante la definizione di alcuni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2015 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica.

A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditor

nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. A quanto consta, tale procedimento è stato trasmesso per ragioni di competenza territoriale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma: allo stato il procedimento non risulta ancora assegnato ad alcun magistrato di tale Procura.

Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12-quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti il Tribunale di Genova.

Rispetto a questo ultimo procedimento la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre azione di risarcimento all'interno del radicado processo penale. La Procura della Repubblica ha notificato agli indagati avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del Codice di Procedura Penale.

Dopo la celebrazione dell'udienza preliminare, il processo è ora nella fase dibattimentale, destinata a protrarsi per un tempo considerevole: la Banca è costituita parte civile e segue l'andamento del processo in attesa della fase finale, nella quale assumerà le proprie conclusioni.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento oggetto di stralcio da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata ulteriormente stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività.

Dopo la conclusione delle indagini, è stata fissata l'udienza preliminare per il giorno 21 marzo 2016, rinviata al 23 maggio 2016. All'udienza del 23 maggio 2016 il Centro Fiduciario ha presentato istanza per la definizione della propria posizione ai sensi dell'articolo 63 Decreto Legislativo 231 (c.d. patteggiamento): il Giudice dell'Udienza Preliminare ha provveduto a effettuare uno stralcio della posizione del Centro Fiduciario, riservandosi di decidere in ordine all'accoglimento dell'istanza all'esito dell'udienza preliminare che prosegue nei confronti degli indagati persone fisiche e la cui prosecuzione è fissata per il 12 ottobre 2016.

Qualora dovesse essere prescelta tale ultima soluzione, i costi complessivi cui il Centro Fiduciario andrebbe incontro per i diversi titoli (sanzioni pecuniarie, risarcimento del danno e profitto da sottoporre a confisca) ammonterebbero a non oltre 650.000,00 euro a fronte dei quali la controllata ha prudenzialmente accantonato 620.000,00 euro.

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad og-

getto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob ha contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo Consob, le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

Al riguardo si segnala in particolare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012.

Inoltre, secondo la Banca, l'asserita violazione del principio generale di competenza economica, relativa a poste di bilancio di natura valutativa originariamente riferite all'esercizio 2012, avrebbe unicamente determinato una diversa ripartizione dell'onere connesso alla rettifica di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici dei bilanci 2012 e 2013, senza modificare i saldi patrimoniali delle poste in contestazione al 31 dicembre 2013.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base di autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

Alla luce di quanto sopra, la Banca confida che l'Autorità Giudiziaria confermi la correttezza del proprio operato e la conformità dei bilanci alle norme che ne disciplinano la redazione.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda alla più diffusa informativa contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Con riferimento ai principali fatti intervenuti nel corso del 2016, all'udienza del 19 luglio 2016 è stata demandata al CTU prof. Mario Massari, che ha prestato rituale giuramento, la risoluzione del quesito formulato concordemente tra le parti. Il Giudice ha quindi assegnato i termini per lo svolgimento delle operazioni peritali fissando al 16 febbraio 2017 il termine per il deposito della versione definitiva dell'elaborato peritale e rinviando la causa all'udienza del 22 febbraio 2017 per l'esame delle relative risultanze.

In data 26 febbraio 2016, si è concluso l'accesso mirato, iniziato in data 5 febbraio 2015, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR n. 600/1973, degli artt. 57, 62 e 66 del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, nonché dell'art. 4, comma 3 del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, ai fini delle Il.DD., relativamente ai periodi d'imposta 2012 e 2013 nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A.. In tale data è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) ad esito del quale l'Agenzia ha formulato n. 2 rilievi relativi, rispettivamente, alla rideterminazione del credito da trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (Euro 82,4 milioni di credito indebitamente trasformato, a giudizio dell'Agenzia) e all'errata determinazione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) (Euro 8 milioni di recupero a tassazione a seguito della riduzione della base ACE effettuata dall'Agenzia). Tali rilievi discendono dalla rideterminazione (impairment test) effettuata dall'Agenzia del valore dell'avviamento iscritto al 31/12/2012 nel bilancio della Società ad esito dell'operazione di conferimento effettuata da Banca Carige S.p.A.. In particolare secondo l'Agenzia, la Società avrebbe dovuto preliminarmente svalutare parzialmente tale avviamento ed avrebbe, quindi, avuto la facoltà di affrancare fiscalmente (ai sensi dell'art. 15, comma 10, del DL. 185/2008) solo il residuo valore del predetto avviamento.

Gli effetti contabili e fiscali di tale rideterminazione della misura dell'affrancamento si tradurrebbero in una rettifica netta del risultato 2012 pari a Euro 131 milioni, in contropartita della quale

dovrebbero essere eliminate sia attività per imposte anticipate ("DTA"), sia parte dell'onere per imposta sostitutiva. Poiché quota parte delle predette DTA è stata oggetto di conversione in credito d'imposta nell'esercizio 2013 (in conformità alle previsioni recate dall'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225), detto credito d'imposta risulterebbe conseguentemente rettificato, in relazione a detto periodo d'imposta, in diminuzione per un importo di Euro 82,4 milioni.

Si segnala che la Banca, ad oggi, non ha prudenzialmente utilizzato tale credito d'imposta. Inoltre, la rettifica del risultato di esercizio 2012 darebbe luogo, sempre secondo i verificatori, a un incremento della base imponibile IRES relativa all'esercizio 2013 per un importo di Euro 8 milioni in dipendenza della rideterminazione delle deduzioni ACE. Queste ultime, infatti, poiché commisurate all'incremento di patrimonio netto derivante dall'accantonamento a riserva dell'utile 2012, dovrebbero essere proporzionalmente ridotte per effetto della svalutazione dell'avviamento e della rettifica di Euro 131 milioni apportata al risultato di tale esercizio.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti indipendenti che hanno espresso in più occasioni un giudizio pregiudiziale di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, dei legali incaricati di assistere la controllante Banca Carige nel procedimento giudiziale incaricato da Consob, nonché dal giudizio consequenziale di un primario consulente tributario italiano, non condivide le contestazioni e le conclusioni del PVC e ritiene privi di fondamento i rilievi tributari in esso contenuti. In proposito merita di essere sottolineato che: i) il bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige Italia S.p.A. è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), la quale, in data 26 marzo 2013, ha espresso un giudizio senza rilievi; ii) il bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige Italia S.p.A., di Banca Carige S.p.A. ed il bilancio consolidato del Gruppo non sono stati oggetto di alcuna impugnativa per la quale risultano, peraltro, decorsi i relativi termini; iii) i rilievi formulati dai verificatori, sulla base di rielaborazioni del test di impairment dell'avviamento da essi autonomamente e discrezionalmente eseguite, discendono dal parziale disconoscimento di una posta di natura integralmente valutativa sulla quale, come già evidenziato, autorevoli esperti indipendenti hanno espresso, in più occasioni, un giudizio di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS.

La Società nel formulare ampia riserva per ogni azione, produzione e tutela delle proprie ragioni e diritti nelle sedi competenti per le questioni dedotte nel PVC e/o dipendenti dal suo contenuto e/o dagli effetti di esso, confida che verranno riconosciute le proprie ragioni in sede amministrativa e/o giurisdizionale.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali - quantitativo delle funzioni di Internal Auditing e Compliance e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE nella SREP Decision del 20/11/2015 e ad esito di successive attività ispettive (inclusa l'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di liquidità e di tasso di interesse del portafoglio bancario), sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi.

Nel corso del semestre, infine, il Gruppo, anche a seguito di specifica richiesta di chiarimento dell'UIF pervenuta lo scorso esercizio in ordine alla registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico, ha proseguito nella realizzazione di attività, in parte tuttora in corso, finalizzate a migliorare i presidi in materia di antiriciclaggio; in merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, al 30 giugno 2016, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 184 milioni (55,4% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a -88,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 142,4 milioni (52,9% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 231 milioni. Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 11.636 milioni (58% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.004 milioni (55,7% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 5.790 milioni (78,4% del totale del Gruppo); la raccolta indiretta è pari a 13.777 milioni (65,1% del totale del Gruppo). Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 27.571 milioni e rappresentano il 64,2% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 167,7 milioni (50,5% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 55,8 milioni e costi operativi per 129,9 milioni (48,3% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 74,1 milioni. Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 8.524 milioni (42,5% del totale del Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 6.092 milioni (42,4% del totale del Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 3.659 milioni (49,6% del totale del Gruppo), la raccolta indiretta ammonta a 8.398 milioni (39,7% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 18.150 milioni e rappresentano il 42,3% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1 ^o sem 2016	183.984	167.675	4	-19.654	332.009
1 ^o sem 2015 ⁽¹⁾	172.944	175.400	-62	-24.695	323.587
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1 ^o sem 2016	-88.641	55.764	4	7.636	-25.237
1 ^o sem 2015 ⁽¹⁾	87.187	135.081	-62	-20.188	202.019
Costi operativi					
1 ^o sem 2016	-142.385	-129.874	-65	3.190	-269.135
1 ^o sem 2015 ⁽¹⁾	-158.644	-126.250	-19	2.805	-282.108
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^o sem 2016	-231.026	-74.110	-61	10.826	-294.372
1 ^o sem 2015 ⁽¹⁾	-71.457	8.832	-81	-17.383	-80.089
Crediti verso clientela					
30/06/2016	11.636.491	8.524.043	497.788	-600.214	20.058.107
31/12/2015	12.554.331	8.695.592	1.077.384	-854.691	21.472.616
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2016	8.003.824	6.092.360	491.664	-212.722	14.375.126
31/12/2015	8.619.789	6.505.904	527.683	-116.810	15.536.566
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/06/2016	5.790.199	3.659.137	405.732	-2.471.053	7.384.015
31/12/2015	6.643.950	3.579.923	98.366	-2.437.017	7.885.222
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2016	13.777.116	8.398.095	0	-1.002.615	21.172.596
31/12/2015	14.575.236	8.431.588	0	-1.152.121	21.854.703
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2016	27.571.140	18.149.592	897.396	-3.686.390	42.931.737
31/12/2015	29.838.975	18.517.415	626.049	-3.705.949	45.276.491

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Aree geografiche di attività (% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1 ^ sem 2016	55,4	50,5	0,0	-5,9	100,0
1 ^ sem 2015 ⁽¹⁾	53,4	54,2	-0,0	-7,6	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1 ^ sem 2016	351,2	-221,0	-0,0	-30,3	100,0
1 ^ sem 2015 ⁽¹⁾	43,2	66,9	-0,0	-10,0	100,0
Costi operativi					
1 ^ sem 2016	52,9	48,3	0,0	-1,2	100,0
1 ^ sem 2015 ⁽¹⁾	56,2	44,8	0,0	-1,0	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^ sem 2016	78,5	25,2	0,0	-3,7	100,0
1 ^ sem 2015 ⁽¹⁾	89,2	-11,0	0,1	21,7	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2016	58,0	42,5	2,5	-3,0	100,0
31/12/2015	58,5	40,5	5,0	-4,0	100,0
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2016	55,7	42,4	3,4	-1,5	100,0
31/12/2015	55,5	41,9	3,4	-0,8	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/06/2016	78,4	49,6	5,5	-33,5	100,0
31/12/2015	84,3	45,4	1,2	-30,9	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2016	65,1	39,7	0,0	-4,7	100,0
31/12/2015	66,7	38,6	0,0	-5,3	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2016	64,2	42,3	2,1	-8,6	100,0
31/12/2015	65,9	40,9	1,4	-8,2	100,0

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è una componente dei Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT-A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP - Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione *Lead manager*.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n^\circ \text{anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il common equity tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss*

– FVTPL); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti (Loans & Receivables – L&R)*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)*, designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 7\%$ e CET1 $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 8\%$ e CET1 $\geq 7\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 9\%$ e CET1 $\geq 8\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

DGV VaR - Delta-Gamma-Vega

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di

Intermediazione Immobiliare”, n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi” (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- 2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell’oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all’ammontare dell’operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell’attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell’Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell’attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l’avviamento pagato per l’acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell’attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l’insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell’informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un’opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo “short selling” (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l’hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l’indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)^2}$$
 : indice (calcolato rispetto alle esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno

relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre simili su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione *Certificati (assicurativi) di capitalizzazione*.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di un variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 30.06.2016

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE) Dal mese di novembre abbiamo aggiornato la colonna considerando tutte le modifiche a partire dal Reg. 1126/2008 che ha integralmente ripubblicato tutti i principi recependo le modifiche avvenute anteriormente
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013);
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale. E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(2) Il documento IASB Annual Improvements to IFRS 2010-2012 prevede per l'IFRS 13 solo una modifica alle Basis for conclusion che non è stata poi riportata sul regolamento di omologazione n. 28 2015 (17/12/2014 - pubblicato il 9/1/2015).

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI
SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

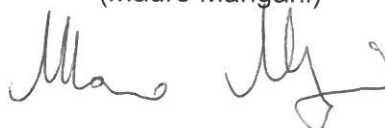
1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 5 agosto 2016

L'Amministratore Delegato
(Guido Bastianini)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016

**Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

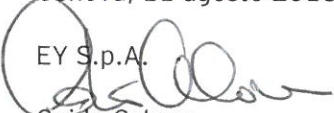
Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione sull'informativa fornita nel paragrafo "Politiche contabili - Continuità aziendale" delle note illustrative, nel quale sono illustrati gli elementi utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione della continuità aziendale, inclusa l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 29 giugno 2016, del Piano Strategico 2016-2020 in adesione alla richiesta formulata dalla Banca Centrale Europea ("BCE").

Sulla base delle valutazioni effettuate, pur tenendo in considerazione il fatto che non è possibile escludere ulteriori richieste da parte della BCE e le incertezze conseguenti all'attuale contesto, gli Amministratori hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

Genova, 11 agosto 2016

EY S.p.A.


Guido Celona
(Socio)